



il momento

settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

anno 88, n. 22 - 11 giugno 2015 Tariffa R.O.C. "Poste Italiane spa - Settimanale Sped in Abb. Post. - Pubbl. inf. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1 comma 1, CN/FC" - Iscrizione al registro stampa del Tribunale di Forlì n. 471/1974
Chiuso in redazione P8/06/2015 - € 1.20 - Tariffa pagata - Taxe percue



INFORMAZIONE ONLINE

Agenzie, blog, siti web nati nel territorio forlivese

Nostri servizi a pag. 3



ESTATE ALL'ARIA APERTA

Nuova rubrica per scoprire e godere itinerari e bellezze del territorio

Nostri servizi a pag. 7



AZIONE CATTOLICA

Le sfide delle ACRIadi e le proposte per le vacanze estive

Nostri servizi a pagg. 20-21

Editoriale

Lo stile di Francesco

Don Erio Castellucci, vescovo. Chi lo conosce bene sa che non se l'è andata a cercare. È stato papa Francesco a volere come pastore questo prete la cui preparazione culturale e la dedizione alla Chiesa è sempre stata inversamente proporzionale alla voglia di apparire. Proprio come piace a papa Bergoglio. E i primi gesti confermano questo profilo semplice. Dopo l'accettazione, molto sofferta, ha raccontato ai preti riuniti in Seminario per l'annuncio di essere andato a pregare e a ringraziare il Signore al cimitero di Roncadello dove riposano oltre ai genitori anche don Varo Mingozzi e don Carlo Gatti, due sacerdoti che hanno segnato la sua vocazione e la sua vita. Ha scelto poi come motto la frase di San Paolo "collaboratori della vostra gioia", perché ha scritto - "la gioia la dà la fede in Dio" e noi al massimo possiamo dividerla. Auguri don Erio, per tanti anni assistente scout; siamo certi che farai tuo il motto di Baden Powell e cercherai, da vescovo, di lasciare questo mondo migliore di come l'hai trovato.

LUCIANO SEDIOLI

Don Erio pastore secondo il Concilio

Il nuovo vescovo di Modena-Nonantola sarà consacrato il 12 settembre alle 16.30 nel Duomo di Forlì

“ Il 3 giugno a mezzogiorno presso il Seminario di Forlì il vescovo Lino Pizzi ha letto il decreto di nomina. Grande gioia e soddisfazione in città e in tutta la diocesi. Don Erio è amato e stimato da tutti per la sua preparazione culturale, per la sua disponibilità e l'immancabile sorriso. La consacrazione avverrà il 12 settembre alle 16.30 nel Duomo di Forlì e nel pomeriggio del 13 l'ingresso solenne a Modena.

Nostri servizi a pagg. 12-13

Il pizzicotto

Critica a fin di bene



Don Erio Castellucci, 55 anni, originario di Roncadello, è stato ordinato sacerdote il 5 maggio 1984, e dal dicembre 2009 è parroco a San Giovanni Evangelista

La vignetta della settimana



Nella stazione ferroviaria di Forlì c'è un grande manifesto con lo slogan "il piacere di giocare con stile". Ritrae una ragazza bionda, sorridente davanti alla slot. In basso, in caratteri minuscoli la scritta "Il gioco può causare dipendenza". L'ennesimo schiaffo a chi in Italia e nella nostra città combatte la piaga del gioco d'azzardo. A chi di dovere facciamo due proposte: o rimuovere il manifesto o affiancarlo con uno, di pari grandezza, contenente i danni arrecati dal gioco d'azzardo.

MOSCHINI PIEROTTI E PRATESI SRL

PROFESSIONISTI DELLE ASSICURAZIONI A FORLÌ



1.800€ DI SCONTO PER L'ACQUISTO DI CUCINA E ZONA GIORNO



Un Momento in cucina

a cura di Cecilia Sedioli



Pizza bianca peperoni e alici



Oggi vi propongo un abbinamento un po' strano: peperoni e alici marinate. Fidatevi, il dolce dei peperoni si sposa benissimo con l'acidulo delle alici marinate... e non solo sulla pizza, ma potete utilizzarli anche per una bruschetta o un piatto di pasta. Le alici potete farle in casa (magari le facciamo insieme in un prossimo numero), ma si trovano anche al supermercato, già pronte, nel banco pescheria... quindi niente di più semplice! Per l'impasto della focaccia potete recuperare la mia ricetta in uno dei numeri scorsi oppure, se non avete tempo o voglia di preparare l'impasto, potete acquistare anche quello che si trova già pronto nei sacchetti nei supermercati più forniti... A questo punto preparare questa pizza è un gioco da ragazzi per chiunque. Ingredienti:

- due peperoni gialli e uno rosso;
- una cipolla bianca;
- una ventina di filetti di acciughe marinate;
- 300 g di impasto per pizza.

Lavate bene i peperoni e tagliateli a postatele sottili; pulite e tagliate a fette la cipolla.

In una padella ampia fate stufare la cipolla con un po' d'acqua per circa 10 minuti, aggiungendo di volta in volta un po di acqua calda se occorre. Unite i peperoni e cuoceteli a fuoco alto finché non saranno morbidi ma non "sfatti", anche in questo caso potete aggiungere poca acqua, se serve; salate e pepate. Stendete la pasta per la pizza in una teglia coperta di carta da forno, ungetela leggermente in modo che non si secchi e mettetela nel forno spento con la luce accesa (oppure se è molto caldo lasciatela fuori) finché non avrà raddoppiato di volume. Ora scaldate il forno a 220° e cuocetela per circa 15 minuti finché non risulterà dorata; una volta sfornata farcirla con i peperoni, adagiatevi sopra i filetti di alici e finite con un filo d'olio e una macinata di pepe. Ecco un piatto gustoso, sano e buono! P.s. Per renderla ancora più golosa potete aggiungere anche qualche oliva taggiasca denocciolata.



Porte aperte & Porte chiuse

"Preziosi per la pace"

È stato assegnato ad Arezzo a Brunello Cucinelli (nella foto) il premio internazionale Rondine "preziosi per la pace". Il riconoscimento gli è stato consegnato dalla ministra per le Riforme, Elena Boschi. La motivazione del



premio recita così: "Per la sua capacità di promuovere la pace attraverso la sua impresa umanistica, mettendo al fianco del bene economico il valore della dignità dell'uomo e la custodia dell'ambiente in cui opera" con "un'etica valoriale basata sulla cooperazione, la fiducia reciproca, la responsabilità di ognuno nel miglioramento dell'esistente".

Imprenditore del cashmere, secondo l'agenzia Bloomberg ha raggiunto lo status di miliardario il 9 maggio 2013, con il possesso del 65% delle quote della sua società, un pacchetto azionario valutato circa 947 milioni di dollari, che arriva a un valore totale di 1,5 miliardi di dollari se si considera la capitalizzazione di mercato della sua compagnia quotata alla Borsa di Milano.

La Brunello Cucinelli SpA esporta i suoi prodotti di lusso in oltre 59 Paesi del mondo.

Stalking alle donne

"Sono 3 milioni e 466mila, ossia il 16,1% del totale, le donne che hanno subito stalking nella propria vita. Almeno una volta nella vita da parte dell'ex partner (per un milione 524mila donna) o una persona diversa



dal partner (per 2 milioni 229mila donne) ha compiuto atti inquadabili in questo crimine, che dal 2009 la legge italiana riconosce reato". Lo riferisce una ricerca Istat presentata a Roma il 5 giugno durante la conferenza "La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia". Le donne colpite sono "un numero elevato, però, solo il 15% si è rivolta alle forze dell'ordine (di cui solo il 45,1% ha sporto denuncia o querela), e appena l'1,5% ha contattato un centro contro la violenza e lo stalking. Il 78% ha preferito non ricorrere ad alcun aiuto esterno". L'Istat rileva che "il 60% dei casi registrati si sono verificati prima dell'approvazione della legge contro lo stalking, il 38,7% negli ultimi cinque anni mentre negli ultimi 12 mesi la percentuale è del 14,8". L'analisi Istat rivela che la denuncia o la querela ha avuto, nel 59,8% dei casi, l'effetto di interrompere gli atti persecutori.

Cent'anni fa di Umberto Pasqui



Quel giugno piovoso di un secolo fa

Guardare le previsioni del tempo, oggi, è per lo più una preparazione, anche solo emotiva, in vista di vacanze o di qualche ora al mare. Cent'anni fa la pioggia di giugno non suscitava solo l'irritazione dei villeggianti ma, ben peggio, poteva essere dannosa per la vita dei campi. Si legge nel periodico "La Madonna del Fuoco" del 4 agosto 1915: "il mese di Giugno è stato tutto piovoso, massime nella seconda metà, quando i lavori di mietitura erano molto avanzati". Proprio per questo "dopo il solennissimo triduo per la pace (...), abbiamo avuto un doppio triduo per la cessazione della pioggia".

Infatti: "Tutto minacciava di andare in rovina, grande era la costernazione universale per questo secondo flagello che si univa alla tribolazione della guerra. I fedeli si rivolsero alla nostra Patrona e chiesero un triduo di preghiere che ebbe termine il giorno 29, sacro al martirio degli Apostoli Pietro e Paolo. Scoperta la sacra Immagine, intervennero numerosi i devoti, ma non apparvero a dir vero del tutto consapevoli della grandezza del flagello, sicché riuscì questo assai inferiore a quello di Maggio". Fu così indetto un secondo triduo "con raddoppiata fiducia" e le preghiere sarebbero



state esaudite quando "il raccolto del grano sembrava ormai perduto".

SAPORI DINTORNI CONAD

momento

Settimanale d'informazione della diocesi di Forlì-Bertinoro

Redazione e amministrazione:

Via Solferino, 21 - 47121 Forlì - Tel. 0543.36861- Fax. 0543.376786 - e-mail: redazione@ilmomento.biz - sito internet: www.ilmomento.biz

Direttore responsabile: Luciano Sedioli

In redazione: don Giovanni Amati, don Franco Appi, Beppe Brescia, Paola Mettica, Franco Garavini, Roberta Brunazzi

Impaginazione grafica: Damiano Diti

Ufficio abbonamenti e amministrazione: Eleonora Garavini

Pubblicità: Pigreco srl

Proprietà: Chiesa Cattedrale di Forlì - P.zza Dante, 1 - 47121 Forlì

Stampa: Galeati srl - Imola (BO)

Il Momento è associato alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e a USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)



Carte diagrammate per apparecchi registratori
Carte diagrammate per elettromedicali
Carte per videostampanti
Accessori elettromedicali
Etichette radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid labels and chain solutions
Biglietti radiofrequenza e soluzioni integrate
Rfid tickets and chain solutions



47122 Forlì (Italy) Via Secondo Casadei, 14
Tel. +39 0543 780055 - Fax +39 0543 781404
www.ceracarta.it - www.ceratag.it - info@ceracarta.it

Comunicare nell'era del web

Enrico Samorì direttore del sito Forlì24Ore, racconta 10 anni di "avventura"

“Quale sarà il futuro dell'informazione, dei giornali e dei giornalisti? Domande ricorrenti in un mondo che cambia in fretta. Abbiamo chiesto un'opinione a chi lavora sul campo come Enrico Samorì, giornalista passato dalla carta stampata a quella online.

Mi chiamo Enrico Samorì (nella foto), sono alla soglia dei 35 anni, faccio il giornalista (o almeno ci provo) e sono il direttore responsabile di Forlì24Ore. La mia carriera, in realtà mai decollata, è partita per passione al termine del liceo. Un professore di matematica all'epoca mi diceva: "Samorì, con le parole non si mangia, ci vogliono i numeri". Di numeri ne avevo solo uno, mi bastava e mi avanzava e quel numero era un tre, fisso, senza discussioni. Io e le derivate stavamo su un piano proprio diverso. Così un po' per dispetto, un po' per rassegnazione mi sono dedicato alla scrittura. Sono approdato a La Voce di Romagna (era l'ormai lontano 2001), che all'epoca era appena arrivata in città e da lì è partito tutto: tante



collaborazioni con diverse testate del territorio, poi la tv e infine internet. Il lavoro del giornalista ti offre enormi possibilità: andare in profondità ai problemi, capirli, interpretarli, spiegarli agli altri. Un giornalista non è un tramite, uno che smista le informazioni su quello che accade in città, ma una cartina al tornasole che in maniera (il più possibile) oggettiva racconta dove la città sta andando. Nonostante l'avvento di internet il giornalismo, specie quello locale, è rimasto fermo a decenni fa, quando il web era agli albori e i modem per connettersi facevano un rumore infernale e forse qui sta il

paradosso: oggi le notizie sono in tempo reale, meno approfondite, accertate, verificate e arrivano a noi con sempre meno filtri. Pare più importante la velocità che l'affidabilità. L'informazione si fa su Twitter, Facebook e sono queste le fonti più autorevoli (errore madornale!). Non si pensa all'informazione come ad una materia sensibile che ha bisogno di professionisti, eppure sappiamo bene che servono persone competenti perché ci venga fornito un buon servizio. Chi non è d'accordo provi ad andare da un ortopedico a chiedere un consulto perché ha un problema ad un occhio.

I giornalisti sono una casta? "Sì. Siamo la casta di chi ha ancora qualcosa da difendere, un sogno, un'idea, una passione, un mestiere una professione", ma ad essere sinceri di privilegi, in oltre 10 anni di questo lavoro, non ne ho mai visti. Sono persino finiti i buffet a fine conferenze stampa. Ogni giorno, poi, si combatte con il costante pericolo di essere assorbiti completamente dal computer, dimenticando che le notizie non sono dentro la redazione ma sono là fuori e vanno cercate, resistendo il più possibile alla tentazione del facile "copia e incolla" dei comunicati stampa. Servirebbe un po' di coraggio in più, un po' di passione in più, un po' di senso di responsabilità in più, in noi e nei lettori. Sarò stato contaminato dal germe dello scoutismo ed è per questo, forse, che credo che in ogni mestiere, in ogni momento della nostra vita, siamo chiamati a "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". Torniamo allora a leggere i giornali e leggiamo con maggiore attenzione le notizie su internet: è il pluralismo di informazione a renderci liberi e ad educarci.

Dentro la rete

Blogger di Romagna

“Nel gergo di Internet, un blog è un particolare tipo di sito web in cui i contenuti vengono visualizzati in forma cronologica. In genere un blog è gestito da uno o più blogger che pubblicano, più o meno periodicamente, contenuti multimediali, in forma testuale o in forma di post, concetto assimilabile o avvicinabile ad un articolo di giornale”. La comprensione del fenomeno “blog” va ben oltre questa definizione che si trova su Wikipedia: essa si può contrapporre alla semplice informazione chiamando in causa le opinioni, i gusti, le passioni del blogger. La possibilità poi di commentare i post rende il blog molto vicino al concetto di comunità, dove si può discutere, si spera civilmente, su un determinato argomento. Di qui nasce anche la fortuna di blog a carattere locale, che trattano temi legati alla vita di un territorio come quello forlivese. Punto di partenza di questo viaggio è Romagna Post di Tribucoop (romagnapost.it), un portale, che raccoglie spazi gestiti da vari autori interessati a diverse tematiche come economia, cultura, politica, informazione, media. Tra le firme di questi post troviamo Roberta Brunazzi, Paolo Rambelli, Marco Viroli e Gigi Mattarelli. Ci sono poi “luoghi” della rete ibridi, in cui convivono sito, giornale e blog, cioè informazioni e opinioni. L'esempio più importante nel nostro territorio è certamente 4live (www.4live.it) che segue in maniera capillare e quotidiana gli eventi che accadono a Forlì e nei comuni limitrofi senza mai abbassare la guardia del commento e della critica. Poi ci sono blog tematici, come Orfeo a Forlì (www.orfeoaforli.it) che vuole gettare uno sguardo critico, ma non prevenuto, sulla vita culturale del territorio: lontano dalla sfiducia che i forlivesi hanno verso la loro città, queste pagine vogliono avere un atteggiamento costruttivo, in primo luogo scegliendo gli eventi da trattare. Lo sport, ed in particolare il calcio, appassiona gli animi: troviamo allora “Forlì Calcio: dal gol al blog” (forlicalcio.blogspot.it), particolarmente “caldo” un paio di settimane fa, dopo che la nostra squadra, pareggiando col Piacenza, ha lasciato la Lega Pro retrocedendo in Serie D. Un blog può essere anche un diario che racconta frammenti della nostra anima, e se, come si narra, l'anima pesa 21 grammi, nelle pagine di “21 Grammy” (www.21grammy.com) Alessandra Catania tiene una specie di diario di bordo di un viaggio ideale per la Romagna seguendo, con gentilezza e leggerezza, le vie del cibo, ma non solo... (S.N.)



I portali di informazione nati e operanti in città

Mai come oggi le informazioni sono fondamentali per muoversi nel mondo, locale o globale che sia. Una condizione imprescindibile che rende ancora più stridente la crisi in cui versano molti mezzi d'informazione, in bilico su una forbice sempre più larga tra costi crescenti e introiti calanti. Eppure l'informazione è un bene pubblico di tutti, con il diritto dei cittadini bilanciato dal diritto/dovere dei giornalisti di raccogliere e divulgare le notizie. E più le notizie sono in tempo reale più corrono veloci sul web, lasciando ai mezzi tradizionali - quotidiani, settimanali, mensili - il compito, non meno difficile e affascinante, di creare quell'anello temporale tra la cronaca incalzante e il ritmo più cadenzato dell'approfondimento e della riflessione.

Anche la cronaca locale, tassello imprescindibile per l'identità di un territorio e di una comunità, trova un supporto formidabile sul web.

Il primo portale di informazione nato in città fu RomagnaOggi.it, fondata nel 2004 da Marco Di Maio, dal 2011 in partnership con il network d'informazione nazionale CityNews.

Anche il portale Sestopotere.com, che raccoglie informazioni a livello regionale, contiene una sezione dedicata alla cronaca di Forlì e Cesena; dal 2012 è on line Forlì24Ore, legato al network Edit Romagna che promuove un progetto di “citizen journalism”. Di informazione locale si occupa anche il blog 4Live, fondato nel 2011 da Alex Ghirelli e Tommaso Di Lauro.



dal 1960
Impresa attestata SOA
Impianti Elettrici
Checchi
di Claudio e Fausto Checchi snc



Via Oreste Regnoli, 43 - 47121 Forlì
Tel. e fax 0543.28259
chechi-impianti@chechi-impianti.it
www.chechi-impianti.it

- IMPIANTI CIVILI
- IMPIANTI INDUSTRIALI
- TRASMISSIONE DATI
- TELEFONIA
- FIBRA OTTICA
- MANUTENZIONE IMPIANTI
- PROGETTAZIONE IMPIANTI

Farmacie
COMUNALI
FORLÌ
bene tu bene la tua città

Forlifarma SpA Via Passo Buole, 54
Tel. 0543.724618 - Fax 0543.725821
www.forlifarma.it

FARMACIE A FORLÌ: De Calboli • Risorgimento • Ospedaletto
• Ca' Rossa • Piazza Erbe • Zona Iva • Bussecchio

Coop. Equamente

Commercio solidale e legalità

Attraverso l'evento della cooperativa Equamente di mercoledì 10 giugno, nel quale danze tribali di India, Burkina Faso e Brasile hanno animato il centro di Forlì, sono state affermate le identità e le cultura di popoli che con il commercio equo-solidale cercano strade di sviluppo sostenibile. La bottega equo-solidale di via Delle Torri 7/9 a Forlì, ha ribadito la necessità di coinvolgere la città intorno ad una modalità di commercio che ribalti le logiche di sfruttamento delle persone e dell'ambiente ancora oggi dominanti.

All'interno del negozio, ai prodotti tradizionalmente presenti se ne sono recentemente affiancati altri, provenienti da aree del mondo a noi più vicine. Lo scopo è quello di diffondere un modello economico più giusto anche in quei paesi, come l'Italia, dove stanno da qualche tempo emergendo pratiche di sfruttamento simili a quelle che caratterizzano il sud del mondo.

Troviamo così prodotti italiani, i quali giungono da aree dove la criminalità organizzata sfrutta i migranti nei campi di pomodori e di arance, oppure altri che arrivano dalla Serbia, nella quale alcuni coraggiosi produttori provano a superare gli effetti della guerra ancora presenti coltivando mirtilli.

Da segnalare, inoltre, un incontro promosso dalla cooperativa Equamente, che si terrà venerdì 12 giugno alle ore 20.00 alla Fabbrica delle Candele in Piazzetta Corbizzi. Intitolato "Il nostro senso di antimafia sociale", darà spazio a rappresentanti di due cooperative del settore agricolo che sfidano la criminalità organizzata con un modello sostenibile ed all'insegna della legalità. (M.T.)

Persone al centro dello sviluppo

Assemblea di Confcooperative a Cesena: in aumento produzione e occupazione

“L'assemblea annuale di Confcooperative si terrà venerdì 12 giugno a Cesena ed avrà connotati maggiormente positivi rispetto a quanto ultimamente riservano i dati sull'economia locale.

Quest'anno il titolo scelto per l'appuntamento è "I nostri Soci, le loro famiglie, una grande terra. Persone al centro dello sviluppo". I dati presentati durante l'assemblea, consentono una lettura tutto sommato positiva della condizione del sistema cooperativo di Confcooperative, con un aumento in relazione al valore della Produzione che registra un +4,39% rispetto al 2013 (superando i quattro milioni di euro). Cresce anche il numero degli occupati complessivo con 15.666 addetti e un aumento del 6,6% sul 2013. Di questi, nel forlivese sono impiegate 4.291 persone mentre nel cesenate oltre 11mila. Non mancano le



criticità, soprattutto in alcuni settori, come l'edilizia, tuttavia, dati positivi emergono dai settori cooperativi dell'agroalimentare e del sociale.

Le cooperative aderenti sono in tutto 259, comprese le sette Banche di Credito Cooperativo attive sul nostro territorio. Guardando ai primi sei mesi del 2015, è da evidenziare una crescita delle iscrizioni, con la nascita di cinque nuove cooperative. "Il sistema

cooperativo locale ha dimostrato di tenere ed in alcuni casi anche di crescere. Oltre ai risultati numerici, è necessario ricordarsi che al centro della nostra azione cooperativa c'è la persona. Questo fa la differenza, sia come lavoratore che come destinataria dei beni e servizi che produciamo ed eroghiamo", dichiara il presidente di Confcooperative Forlì Cesena Stefano Lazzarini (nella foto) ribadendo questo fundamenta-

le concetto. I buoni risultati del sistema cooperativo offrono una direzione per il futuro, dove, sempre con le parole di Lazzarini: "Mettenendosi in gioco assieme aumentano le possibilità di successo e le prospettive, come dimostrano non solo i nostri dati, ma anche i diversi casi di cooperative nate sulle ceneri di aziende private. Il caso di Lincoop a Bertinoro, una delle cinque cooperative che hanno svolto questo percorso, rappresenta un esempio di questa tendenza positiva". Il presidente Lazzarini conclude con un importante accenno al momento economico di transizione che stiamo vivendo: "La cooperazione vera ha affrontato la crisi cercando di difendere per quanto possibile l'occupazione, lo ha fatto anche sacrificando la redditività. Sono diversi anni che sosteniamo come questo modello societario riesca a garantire opportunità occupazionali altrimenti inesistenti".

MICHELE TEMPERA

Banca di Forlì Informa

Cronisti in classe: un'occasione di socialità e di crescita

Si è svolta nei giorni scorsi la manifestazione conclusiva del concorso di giornalismo organizzato dal Resto del Carlino e sostenuto anche dalla Banca di Forlì, di fronte a una platea entusiasta di oltre 500 ragazzi che affollavano il Teatro Diego Fabbrì. Una iniziativa giunta alla decima edizione annuale che incoraggia i ragazzi delle scuole medie forlivesi e del comprensorio a cimentarsi in una prova di composizione giornalistica incentrata su temi sociali ed economici e che vede, anno dopo anno, crescere il numero e la qualità della partecipazione. La Banca di Forlì attenda da sempre ai talenti dei giovani in campo sportivo e culturale e che da sempre si segnala per le opportunità riservate ai giovani anche per ciò che concerne il loro ingresso nel mondo professionale e imprenditoriale è da sempre partner dell'iniziativa.

Alla cerimonia di premiazione ha preso parte il Presidente Domenico Ravaglioli che ha ringraziato il Resto del Carlino per l'intelligente iniziativa e tutti gli insegnanti che hanno collaborato e resa possibile la realizzazione investendo tempo ed energie nel difficile compito di guida dei ragazzi. Si è poi congratulato non solo con le scolaresche risultate vincitrici ma anche con tutte quelle partecipanti che hanno mostrato entusiasmo e voglia di condividere opportunità. Salutando infine i Sindaci intervenuti e i partner dell'iniziativa (Confcooperative, Confartigianato, Centrale del Latte di Cesena) Ravaglioli ha, tra l'altro, affermato: "Iniziativa come questa contribuiscono, pur in un'atmosfera gioiosa e simpaticamente agonistica, alla creazione della classe dirigente del

domani. Non sappiamo quanti di questi ragazzi intraprenderanno in futuro un'attività giornalistica o comunque di comunicazione. Ma siamo certi fin da ora che cimentarsi fin dalle scuole medie con temi legati all'economia ed ai suoi tanti riflessi sulla vita quotidiana delle famiglie costituisce una opportunità di formazione che risulterà certamente utile al momento in cui questi ragazzi affronteranno l'età adulta. Ed in un momento storico in cui il nostro Paese pare non inserire tra le proprie priorità quella della formazione delle future classi dirigenti, l'impegno della Banca di Forlì è e sarà rivolto a questi ragazzi ed a quelli che



Sopra il presidente Ravaglioli con le scolaresche premiate, sotto con alcuni insegnanti

hanno qualche anno più di loro, nell'obiettivo di trasmettere passioni e curiosità che un giorno si trasformeranno in competenze professionali che risulteranno utili a loro, alle loro famiglie, all'intera società".



“Auslona”, manca il confronto

Le Acli incontrano il direttore sanitario Guerra e il presidente di Distretto, Mosconi

“Più di settanta persone hanno assiepato la sala Hesperia di Meldola per ascoltare le riflessioni sull'Ausl Romagna le risposte alle domande poste dal circolo Acli il Ponte di Meldola, dall'associazione Amare Forlì e dai presenti, nel pubblico incontro di venerdì 5 giugno.

Quali vantaggi porta, quali risparmi, quali conseguenze sul cittadino? Il direttore sanitario Giorgio Guerra e il presidente del Distretto Raoul Mosconi hanno tentato di fare luce su un fatto che pare passato troppo sulla testa dei cittadini. Qualche riflessione colta al volo nelle oltre due ore di incontro: la nuova Ausl della Romagna, istituita con la Legge Regionale 22 del 2013, riunisce le strutture e i servizi delle Aziende Usl di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini che, dal 1° gennaio 2014, hanno cessato di esistere. Questi i principali dati della nuova entità: 75 Comuni, 1.125.000 abitanti residenti (il 25% della Regione), 7 presidi ospedalieri con 15 ospedali pubblici, cui si aggiunge l'Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori di Meldola, 14 case di



Da sinistra i partecipanti all'incontro: Giorgio Guerra, il moderatore Samuele Branchetti, Raoul Mosconi e Andrea Pasini

cura private convenzionate, 4.700 posti letto, 200mila dimessi e 10mila parti ogni anno, quasi 15mila dipendenti. Sulla questione risparmio, già sul sito della nuova Ausl si legge: “L'obiettivo non è basato sul risparmio di risorse, bensì sulla loro massima valorizzazione e quindi ottimizzazione d'utilizzo, continuando ad erogare elevati livelli di assistenza, attraverso un progetto di innovazione, sviluppo e crescita.”

Infatti, un primo consuntivo a un anno e mezzo dalla sua costituzione ha fatto affermare al dottor Guerra “Non si è speso più di prima”. Domande legittime: Dove verranno dirottati i risparmi derivanti dall'ac-

corpamento delle funzioni trasversali?”. Perché si deve attendere mesi per una ecografia in una struttura pubblica, e pochi giorni in una struttura privata, a volte spendendo anche meno? “Occorre integrare bene i servizi dell'ospedale e del territorio - ha affermato Mosconi - Non esistono più ‘i miei pazienti’ o ‘il mio reparto’. Le azioni e gli interventi del sistema sanitario incidono per il 30% sulla salute del cittadino. L'attenzione va quindi rivolta, oltre che sulla cura della malattia, anche sulla prevenzione. L'educazione sanitaria è una materia che attiene a più soggetti: in primis al medico di base, evitando

prescrizioni di esami in certi casi inutili o ridondanti, rendendosi disponibili ad interventi di primo soccorso per non intasare il pronto soccorso, collaborando per la promozione di stili di vita sani.

Un riflessione finale: l'iniziativa ha suscitato una marea di domande, alcune delle quali molto articolate e attinenti che il moderatore dell'incontro, Samuele Branchetti, ha faticato a contenere. Su un processo così complesso sono stati fatti tutti i necessari passaggi per informare, ascoltare e convincere i cittadini di quello che stava avvenendo? Qual'è il progetto che lo sorregge?

LUCIANO RAVAIOLI

In attesa della nuova enciclica

Nel documento i temi del cibo, dell'ambiente e del cambiamento climatico

Stiamo aspettando la nuova enciclica di papa Francesco che riguarderà probabilmente il problema del cibo per tutti e la tutela dell'ambiente. Ricordiamo quanto papa Francesco, citando una massima dei nativi d'America, ha ripetuto nelle udienze sia ai movimenti popolari internazionali dei piccoli agricoltori sia ai coldiretti italiani, e cioè che la terra non è un'eredità ricevuta dai padri ma un prestito ricevuto dai figli. Fra i problemi ci sarà forse quello del cambiamento climatico, che sta modificando l'economia e soprattutto il lavoro dell'agricoltore. Gli eventi eccessivi li stiamo vedendo. Periodi di siccità e periodi di eccessiva

pioggia, periodi di freddo intenso e di caldo intenso, la frequenza di uragani e trombe d'aria. Collegato a questo in un prossimo futuro, come molti già affermano, ci sarà il problema dell'acqua da bere e lavarsi, ma ancora più per l'agricoltura e l'industria alimentare, per la vita di varie specie animali e vegetali. Occorrerà vedere come adeguarci per un verso alle nuove condizioni e come anche limitare i nostri scarti. Centrale nell'Enciclica sarà il cibo. Come già ci ha ricordato papa Francesco: “...c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai

nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo ‘paradosso’ continua a essere attuale”. Sicurezza alimentare diventa qualcosa di più complesso della sola sicurezza di cibo per ogni uomo: certo significa che ci sia cibo per tutti, sano e gradevole. Ma significa anche che sia prodotto nel rispetto dei diritti dei lavoratori, dei consumatori, della loro dimensione corporale, ma anche sociale, culturale e spirituale. Inoltre non si può ignorare che il cibo è un fatto sociale non solo un diritto, a cui corrisponde, ovviamente, un dovere: il diritto dovere del lavoro per produrlo e procurarlo. A differenza degli animali,

fra i quali spesso c'è concorrenza e conflitto per il cibo, anche fra individui di specie comunitarie, per la specie umana è, insieme al resto, un fatto sociale, perché è attorno alla mensa che realizziamo convivialità, fraternità, famiglia. Si impara a condividere il cibo fra fratelli in famiglia. Gesù realizza l'Eucarestia appunto come pane spezzato tra fratelli. Questo è un punto imprescindibile della nostra fede, da cui la condivisione, non solo dell'eucarestia ma dei beni. La fraternità implica condivisione che si apre a livello globale e che non significa solo fornire cibo ma includere tutti nella vita sociale, in una fraternità globale.

FRANCO APPI

Notiziario pensionati

a cura della F.n.p.-Cisl Forlì, Piazza del Carmine 20 - tel. 0543 26007

Il fisco incoraggia la generosità degli italiani

Con la Legge di Stabilità 2015 sono aumentate le agevolazioni fiscali sulle erogazioni liberali a favore di onlus (organismi non lucrativi di utilità sociale) e di soggetti che svolgono attività umanitarie, religiose o laiche, gestite da associazioni, comitati ed enti. Infatti la percentuale di deduzione dal reddito passa dal 19 al 26%, e l'importo massimo detraibile passa da 2.065 a 30mila euro annui. Ciò per tutte le donazioni fatte, o che verranno fatte nel 2015 (quindi il beneficio ci sarà con la dichiarazione dei redditi del 2016). Le erogazioni devono essere tracciabili, effettuate attraverso banche, poste o carte di credito.

Cure palliative. La nuova rete locale per l'assistenza

In Emilia-Romagna nel 2014 le strutture (Hospice) operanti per le cure palliative ai malati terminali, sono state 22, con 287 posti letto. Ora la Giunta regionale ha disposto la riorganizzazione della rete locale, con l'obiettivo di dare sistema all'erogazione di tali cure, favorendo l'accesso a tutte le persone che ne abbiano bisogno. Tale rete dovrà essere strutturata ed uguale in tutto il territorio regionale, con professionisti sanitari esperti in grado di accompagnare la persona malata e i suoi familiari in tutte le fasi della malattia: ambulatori, a domicilio, ospedale, hospice. Il documento approvato dalla Giunta introduce nell'assistenza domiciliare l'Unità di cure palliative (Ucpd), una équipe inserita nel percorso di assistenza composta dal medico di famiglia, da un infermiere competente in materia e da un medico specializzato per fornire cure palliative 7 giorni su 7, nonché supporto informativo, psicologico e spirituale alla persona malata e alla sua famiglia.

Welfare: i pensionati incontrano il presidente dell'Anci

I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno recentemente avuto un incontro con Piero Fassino, presidente dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nel corso del quale hanno presentato la loro proposta di Protocollo d'intesa volto ad individuare un percorso comune per il miglioramento del sistema di welfare territoriale, con particolare attenzione ai servizi e alle politiche di sostegno alla popolazione anziana, alla difesa del potere d'acquisto dei redditi medio-bassi e alle aree di povertà. I Comuni svolgono un'importante ruolo nella programmazione dei servizi territoriali, fra i quali diversi interessano gli anziani; in particolare i trasporti, i servizi sociosanitari, le politiche abitative, le tutele reddituali. Fassino, condividendo le preoccupazioni dei pensionati, ha espresso la volontà di costituire un percorso comune di migliore tutela e garanzia dei servizi fondamentali, considerando la contrattazione uno strumento importante per il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

La sentenza della consulta sulle pensioni

La recente sentenza sul blocco della scala mobile, parzialmente rimediata dal Governo, sta creando il temuto caos. Fioccano i ricorsi, anche di chi avrà il rimborso d'ufficio. A Napoli un solerte magistrato ha già sentenziato e intimato all'Inps di pagare. Ma c'è anche chi trova la sentenza tardiva e, soprattutto, decisa a parità di voti: sei a favore e sei contrari, ma per la prassi è prevalsa la parte col voto del presidente. Per quanto riguarda gli esclusi, c'è chi pensa che il decreto del Governo attenui un po' le forti iniquità della nostra previdenza.

Forlì sette giorni di Beppe Brescia



Sulle strade forlivesi ecatombe di centauri



Settimana tragica per i centauri. Tre incidenti mortali hanno segnato le strade del circondario forlivese: il primo, avvenuto nella serata di sabato 30 maggio alla Panighina, è costato la vita al 43enne cesenate Patrik Caminati, travolto da un'auto. Lunedì 1° giugno, attorno alle 22.00, un nuovo schianto contro un'auto lungo la Cervese, all'altezza di Casemurate, ha coinvolto il centauro 41enne Paolo Scalise, deceduto sul colpo. Si è spento il 4 giugno anche per Vittorio Gabanini, 69enne di Bertinoro rimasto gravemente ferito il 25 maggio scorso in un incidente in moto sulle strade di Cesena. Ad aggiungersi al triste elenco anche il nome del noto jazzista cesenate Marco Tamburini, rimasto ucciso venerdì 29 maggio a Bologna in uno scontro tra moto e scooter.

Inaugurato il 4 giugno a San Paolo "Caffè per tutti"



Giovedì 4 giugno presso il Salone polivalente della parrocchia di San Paolo (in via Pistocchi 19) si è svolta l'inaugurazione ufficiale di 'Caffè per tutti'. L'iniziativa promossa dalla parrocchia, dalla cooperativa sociale Paolo Babini, da Assiprov e dall'Asl si propone di offrire uno spazio di incontro aperto a tutti: giovani, adulti, anziani, familiari e accompagnatori per favorire le relazioni e la socializzazione, attraverso attività ricreative che coinvolgono tutti. I partecipanti mettono in comune i loro 'saperi' che diventano ricchezza per tutti. Arte, musica, letteratura e tanto altro abbinati ad un buon caffè, bevande e ciambella. L'iniziativa si svolge tutti i giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Rai Radio3, in 15mila per la tre giorni di festa



Arte, cultura e lavoro: tre temi per tre giorni di festa a Forlì, dal 5 al 7 giugno, che hanno visto Forlì innalzata alla ribalta nazionale grazie alla festa di Radio3. Un evento che ha richiamato in centro storico - dalla neo-inaugurata chiesa di San Giacomo a piazza Saffi - più di 15mila persone, che hanno applaudito le performance di attori, scrittori, giovani talenti. Tra questi l'Orchestra di Piazza Vittorio e Diego Abatantuono, Mimmo Calopresti e John De Leo, Eugenio Bennato, Ivano Marescotti e tanti altri. Il percorso presentato da Radio3 ha sottolineato un valore e una funzione nuova della cultura, intesa come bene comune di una collettività. "La manifestazione - ha detto Marino Sinibaldi, direttore di Radio3 - ha dimostrato la grande capacità di Forlì di unire accoglienza e organizzazione".

Tre anni per una sigaretta: condannato un rom



Ha fatto il giro della rete, suscitando perplessità e meraviglia, la notizia apparsa sui quotidiani locali il 3 giugno scorso.

Un rom di 30 anni condannato a 3 anni per aver strappato una sigaretta di bocca ad un 50enne che gliela aveva rifiutata. L'episodio risale al 2012 e ha per protagonista un rom appartenente ad uno dei nuclei che, in passato, trovarono ospitalità nel campo allestito dal Comune di Forlì a Durazzanino. Nella fattispecie, il giudice Giovanni Trerè ha accolto la richiesta del pm Francesco Buzzi. A fronteggiarsi due tesi opposte: Un gesto da caserma, una goliardata? Questa l'interpretazione della difesa. Un gesto violento, al punto da configurare l'ipotesi di rapina, la tesi del pubblico ministero, accolta dal giudice.

Comune, i cittadini eletti nel consiglio degli stranieri



Sono stati 1.115 (il 10,01% degli aventi diritto) i cittadini stranieri residenti nel comune di Forlì che domenica 7 giugno si sono recati alle urne per eleggere i 20 componenti del Consiglio dei cittadini stranieri. Le liste più votate sono state "Cinese di Forlì" (508 voti), "Africa: il futuro è nelle nostre mani" (170) e "La forza dell'Integrazione" (101 voti), lista che comprendeva americani, africani e asiatici. Il più votato è Huang Qiying, detto Tommaso della Cina (369 preferenze), poi una donna, sempre cinese, Zhou Shanshan (210 preferenze) e Wang Cuimin (136). A seguire, in ordine di preferenze, Gamene Salifou del Burkina Faso (ex-presidente della Consulta stranieri); Sanchez Valdes Yudik; Laazizi Youssef; Amadu Musah; Diomande Gbeu Serge; Kienou Adama e Diop Mbaye.

Centomila euro donati per la ricerca cardiologica



La Fondazione cardiologica Miriam Zito e l'Associazione Cardiologica Forlivese, entrambe presiedute dal dottor Franco Rusticali, hanno donato all'Ausl Romagna 100mila euro, a sostegno dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'ospedale di Forlì diretta dal professor Marcello Galvani (nella foto piccola). L'importante contributo è destinato a mantenere attivo il finanziamento di un posto aggiunto di medico in formazione della scuola di specializzazione dell'Università di Ferrara in malattie dell'apparato cardiovascolare. La convenzione si prolunga così per cinque anni ed ha destinato, come luogo di didattica e di ricerca, il reparto di Cardiologia dell'Ospedale di Forlì, per anni diretto dal professor Franco Rusticali. Soddisfazione è stata espressa da Rusticali e dai dirigenti dell'Asl.

Estate all'aria aperta

Alla scoperta dell'Acquacheta

Cinque chilometri di cammino sul "sentiero dantesco" che conduce alla cascata

La conclusione della scuola è coincisa quest'anno con un anticipo d'estate che invita a lasciare le città per cercare frescura, se non riposo, sulle splendide alture del nostro territorio. Torniamo quindi puntuali anche noi a proporre dei cammini alla riscoperta degli angoli più belli delle nostre vallate, e per cercare di farlo in maniera un poco originale, anche quando invitiamo, come oggi, ad un cammino particolarmente conosciuto - ma facile e gratificante, come si conviene alla prima uscita a piedi per "rifare la gamba" dopo la lunga pausa invernale - abbiamo deciso di abbinare ogni volta in due appositi box un monumento da scoprire ed un libro da leggere.

Partiamo quindi senz'altro alla scoperta dell'Acquacheta e delle curiosità che ne animeranno il non lungo cammino (una decina di chilometri, per andare e tornare, che si percorrono agilmente in meno di tre ore). Il "sentiero dantesco" che conduce alla cascata è raggiungibile da più punti



della provinciale San Benedetto - Marradi, ma il punto di partenza per eccellenza (anche per la comodità del parcheggio) è quello di Piazza XXV Aprile, a San Benedetto in Alpe. Chiaramente contraddistinto dai segni CAI (essendo ricompreso anche tra i "Sentieri Natura" del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi), il percorso si sviluppa lungo l'argine destro del torrente Acquacheta. Passato un primo ponticello in legno, il sentiero si mantiene sopra il greto, accostandolo nelle anse finché una seconda passerella non ci porta dentro i confini stessi del Parco Nazionale. Qui la boscaglia si infittisce ed il sentiero

presenta diversi saliscendi, ma dopo poche centinaia di metri è possibile fare una prima pausa nel pianoro dominato dal bivacco in pietra di Ca' del Rospo, già ricovero per gli attrezzi dei pastori convertito in rifugio alpestre, che affaccia su una cascatella. Qui si intravedono anche tracce dell'antico selciato che confermano quanto fosse importante il sentiero nel basso medioevo come via di comunicazione tra l'Adriatico e il Tirreno, via utilizzata, come sappiamo, anche da Dante exul immeritus di Firenze. Ripreso il cammino, si sale in maniera più decisa all'ombra della vegetazione, per poi ridiscendere nella radura del Molino dei

Romiti (nella foto a sinistra), con tetto in arenaria su pareti di sasso, che poggia sull'argine del torrente. Il mulino - di cui si conserva la grande macina - era a servizio dell'antico Eremo ed essendo sempre aperto, può offrire uno spartano riparo al viandante in difficoltà. Manca ormai meno di un chilometro alle cascate, per cui la maggior difficoltà del sentiero non si fa sentire, mentre comincia a farsi sentire - perlomeno in primavera, quando la portata del rio è maggiore - la spettacolare cascata dell'Acquacheta. Una mulatteria lastricata sale al punto di osservazione migliore, con tanto di panchine. La cascata dell'Acquacheta misura oltre settanta metri ma a renderla spettacolare è, in realtà, la sua estensione orizzontale, che supera i cinquanta metri nel punto più largo e che vede le acque disporsi su un affioramento roccioso a gradoni stratificati attraverso mille salti e scivoli. Proseguendo a destra si trova un'altra cascata di diversa ma comunque grande suggestione, quella del torrente Lavane, le cui acque cadono in picchiata per alcuni metri in un profondo specchio

Una pagina dedicata a chi ama la Romagna con i suoi tesori naturali ed artistici.

Una piccola guida per chi si mette in viaggio in auto o a piedi.

Una lettura per chi, rimanendo in casa, desidera comunque sognare.



d'acqua verde brillante. Guadato facilmente il ruscello, si affronta l'ultima salita che porta all'altopiano dei Romiti: uno splendido "pratone" guardato da un lato dai resti di un antico Eremo dell'Abbazia di San Benedetto in Alpe. Prima

di ridiscendere a valle, è obbligatoria una visita all'enorme sasso da cui si produce la cascata, a sinistra dell'eremo, detto comunemente "il letto di Dante", che propone un panorama unico sulla vallata.

VERONICA FRANCO

Da vedere

L'antica abbazia di San Benedetto in Alpe

Al ritorno dalla visita alla cascata dell'Acquacheta, a gambe ancora calde, vale la pena risalire la via che collega la parte bassa del paese, "Molino", sulla statale 67, a quella alta, "Poggio", posta a circa un chilometro di distanza. Qui si trova, infatti, l'antica abbazia benedettina cui faceva capo l'eremo appena visitato sopra la cascata dell'Acquacheta e che data con ogni probabilità all'XI secolo (anche se è probabile la presenza di gruppi di eremiti nel luogo già dal IX secolo). Alcuni studiosi riconducono la sua fondazione a S. Romualdo, ma appare più probabile che il Santo vi si recasse - nel 1004 e nel 1021 - solo per disciplinare la vita della comunità già esistente. Eretto a monastero divenne una delle più ricche e potenti abbazie dell'Appennino tosco-romagnolo,



raggiungendo l'apice della sua influenza nel XIII secolo - quando la visitò anche Dante - per poi iniziare un inarrestabile declino. Nel 1723 fu demolita la struttura a tre navate e croce latina, per fare posto a quella attuale ad una sola navata, sacrificando anche una parte del chiostro del monastero. Sopravvive però, ed è l'an-

golo più suggestivo, la parte della cripta corrispondente al transetto di destra. Di forma, come scrive Paolo Bandini, "quasi quadrata, con quattro archi sorretti da due colonne, alte, senza il piedistallo e il capitello. Le colonne sono a forma quadrata, coi lati slabbrati, in modo che assumono la forma ottagonale. Tali colonne, piantate nel centro

della cripta, sono sormontate da capitelli che imitano lo stile bizantino. Da ciascun capitello partono quattro archi che vanno ad appoggiarsi sulle colonne aderenti al muro e toccano terra. Da ciascun capitello partono ancora altri quattro crinali dirigendosi al centro dell'arco e formanti volte a botte e a crociera". (V.F.)



Da leggere

Olindo Guerrini

"Luoghi più belli non ne avevo mai visti. Sul giogo dell'Appennino centrale, dove la strada, raggiunto il valico tra la valle romagnola del Montone ed il Mugello, dall'Alpe di San Benedetto scende a San Godenzo, sono alcune case bige, misere ed aggrondate".

Così si apre la prosa "Per una guida" che Olindo Guerrini raccolse nella prima sezione di "Brani di vita", intitolata "Ricordi". Parlando della cascata dell'Acquacheta e dell'abbazia di San Benedetto verrebbe spontaneo citare il XVI canto dell'Inferno, ma proprio per questo preferiamo citare questa raccolta pubblicata a Bologna da Zanichelli nel 1908, nella quale il grande poeta - e bibliofilo - forlivese ripropose le pagine più strettamente autobiografiche e gli interventi critici più significativi già pubblicati nel 1883 da Sommaruga nei quattro tomi di "Brandelli". Si tratta di un Olindo Guerrini meno polemico e pungente, volto ad un bozzettismo scorrevole e arioso, che si legge con grande piacere per l'immediata scioltezza con cui rappresenta la realtà che lo circonda. Un Guerrini anche lui - come le nostre vallate - da riscoprire. (V.F.)



Val Bidente

Meldola

Mangiare sano e con gusto



I bambini assaggiano con piacere ciò che hanno cucinato

“Parlare di corretta alimentazione cucinando e mangiando” questo è lo slogan sostenuto da Maria Alfonsa Milillo, responsabile del servizio di ristorazione attivo all’Istituzione Davide Drudi di Meldola e che da diversi anni si occupa anche di progetti di educazione alimentare per gli alunni della scuola primaria. Proprio in questi giorni si è concluso un percorso con gli alunni di alcune classi durante il quale i ragazzi, insieme ai loro genitori, hanno condotto esperienze pratiche in cucina, mangiando poi con gusto il prodotto finale. Il progetto ha visto anche la produzione di un libretto illustrato dagli stessi alunni, contenente i punti salienti sperimentati negli anni come, per esempio, l’uso giornaliero di frutta e verdura di stagione presente sul territorio, l’uso di condimenti e dolcificanti naturali, la preferenza per i prodotti bio e l’attenzione agli sprechi e all’ambiente, in un giusto connubio tra corretta alimentazione e stili di vita positivi. Apprezzando il progetto, anche il primo cittadino è concorde nell’affermare che l’educazione alimentare in età scolare sia uno strumento essenziale di prevenzione e cura delle malattie ed offra spunti di crescita personale e culturale. (D.R.)

Appennino: consegnati dal Rotary Club Tre Valli ai comuni di Civitella, Rocca S. Casciano e S. Sofia

Per la montagna 4 defibrillatori

Grazie al Rotary Club Tre Valli quattro nuovi defibrillatori sono in funzione nella montagna forlivese. Infatti sono stati consegnati pochi giorni fa ai comuni di Civitella, Rocca San Casciano e Santa Sofia, nel corso di una cerimonia tenutasi a Castrocaro Terme. Si tratta dell’ultimo modello di defibrillatore semi automatico completo di ricambi. A spiegare il progetto “Un cuore per tre valli” Mario Mancosu, 50 anni, presidente per l’annata 2014-15, del sodalizio rotariano che opera nelle vallate del forlivese. “Il Rotary Tre Valli - precisa Mancosu - è una associazione di volontariato che opera a livello internazionale da 110 anni. Il Rotary che ho l’onore di guidare è nato 11 anni fa, è composto da 55 soci che si impegnano con progetti di servizio per le comunità della collina e della montagna forlivese.” E durante il mandato di Mancosu, che terminerà nelle prossime settimane la scelta è caduta proprio sul settore della salute. “In collaborazione con la Rotary Foundation - aggiunge Mancosu - abbiamo acquistato 4 defibrillatori compatibili con quelli in uso nelle ambulanze del 118 e adatti sia per gli adulti che per i bambini. Li abbiamo destinati ai tre comuni che a loro volta li daranno in uso a agli impianti sportivi di Cusercoli, alla Rocchigiana calcio di Rocca e a Santa Sofia all’Asd Santa Sofia calcio e al Gruppo alpini alto Bidente,



Al centro il presidente del Rotary Club Tre Valli Mario Mancosu con rappresentanti comuni associazioni e Hospice

che gestisce l’area della protezione civile. Oltre alle apparecchiature, sono previsti corsi di formazione per gli operatori organizzati dall’Asl attraverso un ‘corso B.L.S.D.’ rivolto a 32 operatori “civili”. Sempre nel campo della prevenzione il Rotary Tre Valli ha consegnato al dottor Mauro Maltoni dell’Hospice di Meldola un defibrillatore portatile molto versatile che potrà essere usato per i prelievi anche nelle situazioni più estreme per i pazienti, sia in casa sia presso gli hospice. Altri settori di intervento sono stati i finanziamenti triennali al progetto educativo “Orto in condotta in Appennino” d’intesa con Slow Food, l’adesione alla Via Romea Germa-

nica e l’acquisto di strumentazione musicale per l’istituto comprensivo di S. Sofia senza dimenticare l’apoggio all’associazione Khalil che sta costruendo una casa per orfani in Camerun, l’acquisto di una ‘seltherbox’ completa per le esigenze alimentari e abitative di una famiglia nepalese di cinque persone colpita dal sisma e l’acquisto di attrezzatura multimediale per le mostre fotografiche che vengono organizzate da due anni a Meldola ed altro ancora. “Infine - conclude Mancosu - mi piace ricordare che tutti i club contribuiscono all’azione della Fondazione Rotary International contro la poliometite”.

OSCAR BANDINI

Meldola: il 14 giugno al Parco delle Fonti si svolge la festa dell’associazione di volontariato

Cinque anni con la Protezione Civile

Domenica 14 giugno dalle 14.00 alle 19.00, presso il Parco delle Fonti, di via Indipendenza si festeggeranno i cinque anni dalla nascita della Protezione Civile di Meldola che conta una trentina di soci. Francesco Pellegrino, presidente dell’associazione, ne parla con orgoglio: “In questi cinque anni di attività abbiamo portato il nostro aiuto in numerose situazioni di emergenza, in ambito sia comunale sia regionale. Fra i tanti interventi ricordiamo l’aiuto prestato nel nostro comune per il ‘nevone’ del 2012, mentre a livello regionale abbiamo ancora nel cuore l’esperienza vissuta nelle zone terremotate dell’Emilia. In particolare, siamo stati nei Comuni di Poggiorennatico, Carpi, Camposanto e San Felice sul Panaro.



Un gruppo di volontari della Protezione Civile con il Vescovo, il giorno in cui hanno portato gli arredi per la nuova scuola materna

Proprio in quest’ultimo, paese di origine del nostro vescovo mons. Lino Pizzi, abbiamo portato a termine due progetti importanti. Il primo ci ha visti accompagnare numerosi parrucchieri della nostra vallata, andati a prestare gratuitamente il loro servizio ai terremotati; mentre in un’altra occasione abbiamo portato generi di prima necessità raccolti

a Meldola.

Un gruppo di cittadini, attraverso eventi di beneficenza, ha poi raccolto una somma di denaro e ha acquistato gli arredi per una nuova scuola materna: noi li abbiamo portati a destinazione grazie anche al mezzo messo a disposizione dalla ditta GLS di Omar Selvi. Vorrei anche ringraziare l’amministrazione comunale che

sostiene il nostro operare ed il nostro sponsor Nuova Evangelisti Gomme”. Durante il pomeriggio gli intervenuti potranno visitare una mostra con le foto degli interventi operati dalla Protezione Civile e con le attrezzature usate, lo stand del Comando 15° Stormo Aereosoccorritori dell’Aeronautica di Cervia, quello del Soccorso Alpino Regionale e del Corpo Forestale dello Stato. Sarà possibile effettuare visite guidate nel giardino botanico, e nel centro di allevamento testuggini a cura delle Guide ambientali del Museo di Ecologia di Meldola. Dopo il saluto delle autorità, tra le quali il sindaco Gian Luca Zattini, verrà offerto un rinfresco preparato dal Mercato Contadino di Meldola.

DANIELA RAVAIOLI

Poderi dal 1929 Nespoli

GENEROSI & ACCOGLIENTI

COME La Romagna

www.poderidalnespoli.com

Val Montone - Rabbi



Rocca San Casciano: quando gli edifici di culto vengono utilizzati per incontri culturali e concerti

L'esempio della chiesa dei frati

Che fine faranno molte chiese che ora o fra alcuni anni non saranno più destinate solo al culto? Molte parrocchie in città e nei paesi hanno non solo la chiesa parrocchiale, ma anche altre chiese storiche sul territorio. Che fine faranno? Già con la riforma del 1986, quando in Italia sono state soppresse 25mila parrocchie, molte chiese, specialmente di campagna o di montagna sono state unite a quelle più grandi di paese o di città e diversi edifici di culto anche millenari sono stati perfino venduti a privati. Quelle ancora rimaste subiranno la stessa fine? Non è detto. Alcune chiese potrebbero anche rimanere aperte al culto e avere altre destinazioni culturali e pubbliche. È il caso della chiesa dei frati di Rocca San Casciano, che, alla partenza dei frati trent'anni fa dopo tre secoli di permanenza, è rimasta la Comune, che non solo l'ha ristrutturata, ma ne sta facendo il luogo di manifestazioni per l'arte, la musica e la cultura. Domenica scorsa tre eventi culturali hanno riportato la chiesa dei frati al centro della vita sociale e culturale del paese, organizzati dalla Pro Loco, dall'Associazione prosa e lirica 'Carlo Alberto Cappelli' e dal Comune con il sostegno della Fondazione Cassa Dei Risparmi di



Forlì. Presso la Biblioteca è avvenuta la donazione al Comune da parte del musicologo Daniele Rubboli di libri stampati dall'editore Cappelli negli anni Trenta a Rocca. In particolare sono state donate le opere complete dei romagnoli Alfredo Oriani e Aldo Spallicci, di-

sponibili alla consultazione, insieme al grande patrimonio librario raccolto dai frati in tre secoli, a partire dalla donazione della sua biblioteca del vescovo di Bertinoro Gaetano Calvani, che, ritiratosi in quel convento nel 1749, vi morì. Sempre nella chiesa dei frati

è stata inaugurata la mostra multimediale "Boldini e la sua Musica", un invito all'ascolto della musica dell'epoca dell'artista, autore dei quadri della mostra in corso presso i Musei San Domenico a Forlì. Il terzo evento culturale è stato il concerto della Corale San Biagio di Forlì, diretta dal maestro Silvio Legni. Ecco un esempio di una chiesa destinata non solo al culto divino, ma anche alla cultura, che, come sottolinea il sindaco di Rocca, Rosaria Tassinari, "può diventare il fulcro della vallata per eventi culturali, che trovano il favore della popolazione anche proveniente da altri territori".

QUINTO CAPPELLI

CESENA

- SUPER A&O GROSS MARKET 1 via Marzolino, 550
- SUPER A&O GROSS MARKET 2 via Ravennate, 1650 (Martorano)
- SUPER A&O via Madonna dello Schioppo, 285
- SUPER A&O via Con. Brumer, 40 (SanVittore)

CALISESE

- SUPER A&O, via Malanotte, 100

MERCATO SARACENO

- SUPER A&O, via Decio Raggi, 12

FORLÌ

- SUPER A&O "RONCO", via Seganti, 2
- SUPER A&O "CENTRO", via V. Veneto
- SUPER A&O, via Cervese, 117
- SUPER A&O, via del Cavone, 9 (Loc. Vecchiazano)
- SUPER A&O, via M. Casadei, 22

FORLIMPOPOLI

- SUPER A&O, via Matteotti, 35



SAN PIERO IN BAGNO

- SUPER A&O BACCINI via Marconi 8/10

SALA DI CESENATICO

- SUPER A&O "CENTRO COMM. LE COLONNE", via Campone, 350



il meglio vicino a te

www.aeo.it

BAGNAROLA DI CESENATICO

- SUPER A&O, via Tobagi, 9

BELLARIA-BORDONCHIO

- SUPER A&O, via Orazio, 128

GAMBETTOLA

- SUPER A&O, via Buozzi, 90
- SUPER A&O, via del Lavoro, 14

GATTEO

- SUPER A&O, via F.lli Cervi, 10

RICCIONE

- SUPER A&O, via San Martino

SAVIGNANO

- SUPER A&O, piazza Falcone, 13
- SUPER A&O, piazza Emilia Est, 46

SANTARCANGELO DI R.

- SUPER A&O, via Piave, 16

SAN MAURO PASCOLI

- SUPER A&O, via del Mulino, 14

TALAMELLO

- SUPER A&O, via Campiano, 5 (Loc. Campiano)

Dovadola

Il restauro di stemmi e lapidi nel museo di Benedetta



L'edificio che ospita il museo dedicato alla venerabile dovadolese Benedetta Bianchi Porro fu ultimato nel 1844 e sorse in parte sul luogo del vecchio Palazzo Pretorio e in parte sul sito dell'antica chiesa di Santa Maria in Piazza. Da quel momento l'antico borgo prese respiro, perché si aprì un varco per la realizzazione di una nuova strada, l'attuale via Matteotti, che consentì la costruzione di nuove abitazioni, aggiungendo ai palazzi già esistenti altri aspetti architettonici che ancora oggi ingentiliscono il paese. Nella parte sottostante al nuovo edificio venne ricavato un loggiato, che oggi accoglie alle pareti le due lapidi a ricordo dei dovadolesi combattenti nelle guerre risorgimentali e del soldato Primo Cai, Medaglia d'oro al Valor Militare, caduto a Cefalonia durante il Secondo conflitto mondiale; le iscrizioni celebrative di italiani famosi dell'Ottocento, oltre agli stemmi dei podestà fiorentini, salvati dalla demolizione del vecchio Palazzo Pretorio. Queste testimonianze storiche sono state di recente restaurate nell'ambito di un intervento di riqualificazione, a cui è stato sottoposto tutto il luogo, costato 45mila euro, di cui 25mila elargiti dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e la restante parte finanziata con fondi propri del Comune di Dovadola. "Il lavoro della restauratrice Monica Mariani - evidenzia il sindaco Gabriele Zelli - è stato molto accurato, in particolare quello sugli antichi stemmi che testimoniano la presenza di podestà, durante il periodo del Granducato di Toscana". Gli stemmi sono 14, di cui 12 scolpiti su pietra arenaria; uno è in ceramica policroma (si tratta della riproduzione fedele dello stemma trafugato nel 1982, realizzata a suo tempo dall'artista dovadolese Manuela Mercuriali) e uno inciso su marmo bianco. Dalla lettura delle iscrizioni e dalla foggia degli stemmi si riesce a conoscere alcuni dei nomi dei podestà fiorentini, da quello di Giovanni Di Piero Parenti, podestà nel 1552 e nel 1553, a quello di Francesco di Bartolomeo Cianfogni, in carica nel 1749. "Gli stemmi - prosegue Zelli - testimoniano uno spaccato interessante della storia del paese. Varrebbe la pena dare alle stampe lo studio che su di essi elaborò la studiosa forlivese Liliana Arfilli, che avendo abitato per diversi anni a Dovadola si appassionò alle vicende del luogo".

Scardovi & C. Onoranze Funebri dal 1919

Cremazioni e urne cinerarie, districco di tutte le pratiche, trasferimento salme in camera mortuaria, vestizione salme con personale qualificato, lavori cimiteriali, collaborazione con fioristi, negozi abbigliamento e marmisti.

Sede: Via Ravegnana, 139 Tel. 0543 724135

Servizio Telefonico Continuo

Parcheggio interno: Via Gorizia 7/9 Fax. 0543 751043

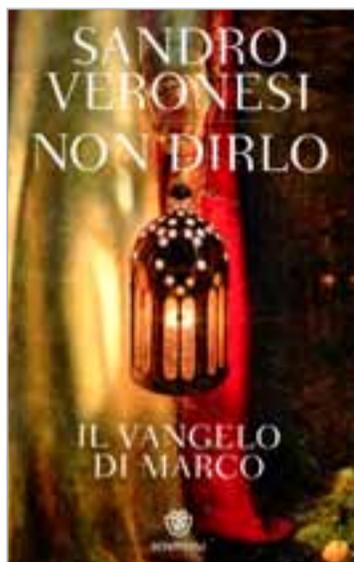
Le proposte culturali del Momento



Non dirlo

Sandro Veronesi

Bompiani Editore - Euro 13,00



È in atto da qualche tempo un dialogo fecondo fra gli scrittori e la fede. Il tema religioso torna a far capolino in libreria. Basti citare Emmanuel Carrere con il suo *Il Regno* (Adelphi), ricostruzione del cristianesimo partendo da San Luca e San Paolo. La nota conduttrice televisiva Daria Bignardi nella sua *"Santa degli impossibili"* (Mondadori) esplora la vita di Santa Rita in chiave moderna.

Aldo Nove, infine, confessa che gran parte degli scaffali della sua libreria sono ricolmi di libri di mistica e storia delle religioni.

A questa nutrita schiera ora si aggiunge lo scrittore Sandro Veronesi con il suo *"Non dirlo"* (Bompiani) dedicato al Vangelo di Marco.

In un'intervista a *Famiglia Cristiana* racconta da dove è nata l'idea. "Quando Giovanni Paolo II, nel 1996, propose il Vangelo di Marco alle famiglie in preparazione al Giubileo, mi decisi a leggerlo. Come molti altri conoscevo meglio Matteo, il Vangelo degli intellettuali, quello con cui si erano misurati Pasolini, Fellini... Nei confronti di Marco nutro un pregiudizio diffuso, Papa lo aveva suggerito per il Giubileo, mi dissi, valeva la pena riprenderlo in mano".

Perché Marco affascina tanto?

Lo scrittore risponde così: "È una macchina narrativa perfetta, destinata al cittadino romano come a noi contemporanei: Cristo prima viene dipinto come un eroe potente e carismatico, poi come il crocifisso. E a quel punto ci viene chiesto di credere".

"Non dirlo" è una traccia del monologo che lo scrittore porterà in diversi teatri italiani: il 28 giugno a Spoleto, al Festival dei due mondi, il 29 giugno alla Milaneseana.

"Coppelia", la danza al Fabbri

Lo spettacolo di classica andrà in scena giovedì 11 e venerdì 12 giugno alle 21

“La danza classica sarà protagonista dello spettacolo *"Coppelia - La ragazza dagli occhi di smalto"*, in scena alle ore 21.00 di giovedì 11 e venerdì 12 giugno al teatro Diego Fabbri.

Dopo il successo ottenuto il 29 e 30 maggio con *"Notre Dame"*, sempre al teatro Diego Fabbri, l'Arte/Danza University diretta dai primi ballerini di chiara fama Noemi Briganti e Serge Manguette, presenta *Coppelia*, interpretata da Stefano Camporesi (dottor Coppelius), Valentina Di Lauro, Nicola Rosetti, Samuele Babini, Valentina Cavalli, Mattia Massa, Lorenzo Epifani, Francesco Faggi, Chiara Gianelli, Francesca Lisciotta, Caterina Cignani, Azzurra Bubani, Alice Tassinari, Giorgia Raggi, Mattia Massa a cui si aggiungono i giovani frequentanti i vari corsi di propedeutica. Coreografie e regia sono firmate da Noemi Briganti e Serge Manguette; la scenografia da Ditta Brima; ideazioni costumi da Noemi Briganti. Lo spettacolo in 2 atti e 3 quadri è tratto da un racconto di Ernst Theodor Amadeus Hoffman, su musica composta da Leo Delibes. Rappresentato per la prima volta nel 1870, il balletto si distinse per l'umorismo e per le vicende che abbandonarono



Una scena dello spettacolo ispirato al Mago di Oz, altra produzione di successo di Arte/Danza University

completamente ogni riferimento ai balletti romantici in cui aleggiavano silfidi e spiriti. L'ambiente in cui si svolge la storia è un piccolo paese, pieno di boschi, della Galizia dove vivono il dottor Coppelius, un mago artigiano e costruttore di giocattoli e Swanilda, una giovane ragazza fidanzata con Franz. La giovane cerca di attirare l'attenzione di Coppelia, ritenuta la figlia del dottor Coppelius, che se ne sta sempre immobile alla finestra. Nella piazza giunge anche Franz che si invaghisce di Coppelia ed inizia a corteggiarla, ma viene scoperto dalla gelosa Swanilda. Intanto la piazza si anima di gente che balla la mazurka e la

czardas. A questo punto il sindaco annuncia che il duca del castello donerà una borsa piena d'oro a chi si sposerà il giorno seguente. Il riferimento è ovviamente a Swanilda e Franz e la ragazza danza con una spiga di grano in bocca simbolo di reciproco amore. Ma la gelosia non è scomparsa e, approfittando delle chiavi di casa smarrite da Coppelius, Swanilda entra nella casa per conoscere da vicino la giovane, senza accorgersi che Franz fa la stessa cosa passando da una finestra. Avvicinandosi a Coppelia, Swanilda scopre che essa è solo un manichino meccanico e si sostituisce a lei. Coppelius, nel frattempo,

si accorge della presenza di Franz, che gli dichiara il suo amore per Coppelia. Il vecchio dimostra una falsa cordialità e fa bere a Franz un liquore narcotizzato perché vorrebbe trasferire l'anima di Franz nel manichino di Coppelia, sostituita in incognito da Swanilda, che si esibisce in vitalissime danze facendosi credere Coppelia. Alla fine la ragazza, stanca di questa farsa, sveglia Franz e, felicemente riuniti, fuggono dalla casa, mentre Coppelius abbraccia con tristezza il suo manichino. Il tutto si conclude col matrimonio dei due fidanzati. Info. tel 0543.796398, cell. 339.5684041.

ROSANNA RICCI

Dal 10 giugno al 29 luglio

Mercoledì del Cuore



Il mercoledì torna ad accendersi nel centro storico forlivese, in otto serate dal 10 giugno al 29 luglio con i suoni e le performances di artisti e band, suddivisi in oltre 250 tra spettacoli e concerti. Tanti gli eventi per i Mercoledì del Cuore, tra arte, cultura, musica, gastronomia e divertimento, con più di 180 negozi aperti anche la sera, locali in festa e, per il primo anno, anche il palco in piazza.

Tesori nascosti. due perle d'arte situate in corso Garibaldi, in pieno centro storico

Palazzo Guarini e il cortile d'onore rinascimentale

Basta una sbirciatina oltre il portone d'ingresso per vivere una piccola emozione: il cortile d'onore rinascimentale di Palazzo Guarini, in corso Garibaldi, è veramente una perla. Strutturato su tre archi per ogni lato con pilastri ornati da lesene in stile ionico, vanta una loggia superiore costituita da colonnine in cotto, con capitelli corinzi su cui poggiano gli architravi. Il palazzo è un gioiello da cima a fondo: meritano occhiata e plauso anche il balcone ad angolo, così realizzato per nascondere



l'asimmetria della facciata con il muro perimetrale ad oriente, senza dimenticare la colombaia in mattoni a vista che domina il giardino. L'interno presenta stanze in stile

neoclassico e barocco con carte da parati settecentesche ottimamente conservate. Nella sala da pranzo campeggia il "Convito degli dei", una delle più efficaci opere di Felice

Giani, dipinta nel 1814. Il nome integrale del palazzo sarebbe Torelli-Guarini. In effetti, l'attuale edificio ha soppiantato la dimora appartenente in origine alla famiglia ferrarese dei Torelli. Dei Guarini, attuali proprietari dell'edificio, si hanno notizie sin dal 1172, anno in cui si stabilirono a Forlì. L'ultimo celebrato esponente del casato è stato il conte Pietro, scomparso nel 1875, che fu anche ministro nello stato pontificio di papa Pio IX.

PIERO GHETTI

Il Termometro raccontava Forlì

Nel numero di apertura del '57 l'inaugurazione della 1° mensa cittadina per studenti

“La tanto attesa mensa universitaria forlivese ha finalmente aperto i battenti.

Un evento per l'intera città e per le istituzioni che ha visto anche la partecipazione del ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, all'inaugurazione ufficiale avvenuta lo scorso 9 aprile. Dopo lunghi anni di rinvii e di speranze disattese, la mensa si inserisce nel progetto del nuovo Campus ed oltre a rappresentare un punto di ristoro per centinaia di universitari mira ad essere luogo di ritrovo e relazione per studenti e cittadini. Ma dai vecchi annali forlivesi emerge che quella da poco inaugurata non è la prima mensa per studenti presente in città perché il 10 gennaio 1957 nel seminterrato del Liceo Classico in viale Roma fu aperta al pubblico la “Mensa dello studente”, poi trasferitasi nei locali sottostanti l'Istituto tecnico industriale di viale della Libertà. Si trattò di un progetto, come ricorda Gabriele Ramilli, nato su base volontaristica grazie all'iniziativa di alcuni giovani, fra cui lo stesso Ramilli, Romano Baccarini, Valerio Varoli ed altri, che gravitavano attorno alla redazione de “il termometro”, giornale studentesco fondato nei primi anni Cinquanta, che si riuniva intorno a don Francesco Ricci, con redazione e amministrazione in via Albicini 5 e diffuso a venti lire a copia. Il primo numero del gennaio 1957 si apre con un editoriale profeticamente intitolato “Una mensa per l'avvenire”, dove si esprime l'orgoglio di aver realizzato un servizio indirizzato prevalentemente agli studenti dell'Istituto industriale, ma comunque utile a tutti, soprattutto ai più svantaggiati, a “quelli che vengono dalle opere borgate della nostra campagna, e quelli che giungono dai grossi centri urbani della provincia”. A pagina 2 un articolo di cronaca dal titolo “Si



vive anche di pane” racconta l'inaugurazione, dove parteciparono, tra gli altri, il vescovo mons. Paolo Babini, che benedì i locali, il provveditore agli Studi Aldo Nencini, autorità civili e militari, presidi e insegnanti delle varie scuole superiori cittadine. E cita anche personaggi che sono rimasti nella storia di quell'esperienza, come il capomastro Amaducci, che con i suoi uomini aveva lavorato per due mesi alla realizzazione della mensa, la cuoca Adriana con le sue tagliatelle e il cassiere Adalberto che dopo venti giorni dall'apertura “riconosce uno

per uno gli abitués” di un luogo che sin dall'inizio risulterà frequentatissimo. Una mensa, quella del 1957, nata dall'intuizione di ragazzi lungimiranti e mossi dall'ideale di voler nutrire quanti “si avviano a diventare il nerbo della futura moderna società italiana”, come si legge in quell'editoriale in prima pagina, con la speranza e l'orgoglio che “offrendo loro il servizio della nostra mensa noi pensiamo di avere, tramite loro, servito anche l'Italia e il suo avvenire”.

MARIA DEPALMA

“The Sun” a Cesena il 20 giugno

La rock band si esibirà al Carisport in occasione della 4° Festa della Famiglia

Appuntamento a Cesena per la rock band dei “The Sun”. La data è quella del 20 giugno. Alle ore 21.30, al Carisport si terrà il concerto del gruppo guidato da Francesco Lorenzi, noto al pubblico, soprattutto giovanile, anche per il libro “La strada del sole”. Nel volume Lorenzi racconta del suo radicale cambiamento di vita cui è seguito anche quello dei suoi amici. La band di origini vicentine sarà a Cesena nell'ambito della IV edizione della “Festa della famiglia diocesana” che quest'anno si tiene in città, dal 20 al 24 giugno, ed è organizzata per eventi. Quella con i “The Sun” è una serata dedicata soprattutto ai giovani e ai giovanissimi. Il gruppo terrà a Cesena l'unica tappa in Emilia-Romagna del loro tour con il quale porteranno in giro il nuovo album in uscita in questi giorni. Album che contiene il singolo “Le case di Mosul” da molti già ascoltato e apprezzato. Ingresso gratuito. Per info www.corrierecesenate.it.



Bacheca culturale

Giovedì 11/06

Sadurano - Chiesa di Santa Maria Assunta - ore 21.00

Per la rassegna Sadurano Serenade, diretta da Yuri Ciccarese, concerto di violoncello e pianoforte del **Cracov Duo**. Ingresso offerta libera.

Villagrappa - Campo sportivo, via del Braldo 24 - dalle 19.30

Giovedì in festa a Villagrappa, nelle serate dell'11, 18 e 25 giugno e giovedì 2 luglio. In programma “Farneti e Rosy”, spettacolo del gruppo di ballo The Boys Rock Club. Tutte le sere, dalle 19.30 alle 22.00, stand gastronomico e laboratorio di manualità “Fantariciclando”. Info: www.villagrappa.it.

Forlì - Teatro Diego Fabbri, corso Diaz 47 - ore 21.00

In scena **Coppelia - La ragazza con gli occhi di smalto**, saggio spettacolo di ArteDanza University. Coreografie e regia di Noemi Briganti e Serge Manquette. Replica venerdì 12, sempre alle ore 21.00. Info e prenotazioni: 0543.796398 - 712167; 339.5684041.

Forlì - Musei S. Domenico, P.zza G. da Montefeltro - ore 17.00

L'associazione Nuova Civiltà delle Macchine e il Comune di Forlì presentano il volume **Expo 1851-2015. Storie e immagini delle grandi Esposizioni**, alla presenza di Alberto Abruzzese, Antonio Dini, Fabio Lazzari e Andrea Pollarini. Ingresso libero.

Venerdì 12/06

Forlì - Sala San Luigi, via Luigi Nanni 12 - ore 20.30

Cena con delitto con la “Compagnia delle Venti Rose”, ambientata negli anni '50. Info e prenotazioni: 328.9248639; 340.83009871.

Forlì - Piazzetta Antica Pascheria, corso Diaz - ore 21.00

La Storia del Rock raccontata da Antonio Rosetti e Marco Viroli. Tema della serata “L'età dell'Oro: i favolosi anni Settanta. Vizi e virtù del rock”. Ingresso libero. Info: 392.4488070.

Sabato 13/06

Capaccio di Santa Sofia - Centro operativo - ore 20.30

Dante - acqua, amicizia, amore: incontro dedicato al sommo poeta organizzato da Romagna Acque, in collaborazione con il Comune di Santa Sofia e l'associazione “Sophia In Libris”. Ingresso libero; www.comune.santa-sofia.fc.it.

Domenica 14/06

Forlì - Musei S. Domenico, p.zza G. da Montefeltro - ore 20.30

Evento di chiusura della mostra dedicata a Boldini, animato dal concerto **Madame La Harpe**. Con l'arpista Davide Burani ed i solisti dell'Orchestra Bruno Maderna, diretti da Antonio De Lorenzi.

Forlì - Piazza XX Settembre - dalle ore 8.00

Emozioni in 500 per il 5° meeting Città di Forlì, sul tema “La 500 sulla Linea Gotica”. Mostra di auto Fiat 500 in piazza; alle 9.45 partenza per il giro turistico verso le Grotte di Castiglione; aperitivo, pranzo e saluti alle ore 16.00. Info. e iscrizioni: 347.7930834

Lunedì 15/06

Forlì - Cosmonauta, via Giorgio Regnoli 41 - ore 20.45

L'associazione Nuova Civiltà delle Macchine organizza un incontro dedicato al mondo di internet con un approfondimento sul concetto di “open data”, nell'ambito del ciclo **Internet: le parole chiave**. Relatori: Monica Palmirani e Dimitri Tartari. Ingresso libero.

Lunedì 15/06

Predappio - Piazza Garibaldi - ore 20.00

Serata finale e premiazioni per i **Giochi Fuori dal Comune**, con mini maratona organizzata dall'Avis di Predappio, concerto del gruppo Savile Row, giochi, gara di aeroplani di carta e prodotti tipici.

Mercoledì 16/06

Forlì - Centro storico - dalle ore 20.30

Secondo appuntamento con **I Mercoledì del Cuore**, con le vie del centro storico animate da suoni e performance di band e artisti vari. Info. 388.8546400; info@forlinelcuore.it.



Scheda biografica

Don Erio Castellucci è nato l'8 luglio 1960 a Roncadello di Forlì e dopo il diploma alle scuole Magistrali nel 1978 è entrato in seminario. Ha compiuto gli studi teologici a Bologna fino al 1983, dove ha conseguito il Baccalaureato in teologia, e poi a Roma fino al 1988, quando ha ottenuto il dottorato in teologia dogmatica presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma con una tesi sulla Dimensione cristologica ed ecclesiologicala del presbitero nel Concilio Vaticano II. È stato ordinato sacerdote il 5 maggio 1984 dal Vescovo mons. Giovanni Proni per la diocesi di Forlì-Bertinoro, dove ha svolto finora il ministero. Parroco di San Tommaso Apostolo in Durazzanino dal 1984 al 1992, è stato delegato per il diaconato e i ministeri dal 1988 al 2008, direttore del centro diocesano universitari dal 1990 al 2004, del centro diocesano vocazioni dal 1992 al 2000 e del centro per la pastorale giovanile dal 1996 al 2008. Dal 2009 al gennaio 2015 era vicario episcopale per la pastorale della famiglia, dei giovani, delle vocazioni, della cultura, dell'università e della scuola e del turismo. È assistente ecclesiastico dell'Agesci e dal 20 dicembre 2009 parroco di San Giovanni Apostolo ed Evangelista. Dal 1988 al 2004 è stato docente di teologia presso lo Studio Teologico Accademico Bolognese e dal 2005 presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna di cui è stato preside dal 2005 al 2009. Attualmente è docente all'Istituto superiore di scienze religiose Sant'Apollinare di Forlì. Tiene conferenze, relazioni e corsi di formazione, in particolare per i sacerdoti, in varie diocesi d'Italia e ha pubblicato numerosi articoli su temi di teologia e spiritualità del ministero sacerdotale, ecclesiologicala, teologia delle religioni ed escatologia. Ha scelto come motto episcopale "Adiutores gaudii vestri" (Collaboratori della vostra gioia), un versetto della seconda lettera ai Corinti di San Paolo cap. 1,24.

Modena: con San Geminiano e San Silvestro Papa

L'arcidiocesi di Modena-Nonantola, affidata ora a don Erio Castellucci conta 443.797 abitanti, 243 parrocchie, 194 sacerdoti diocesani e 43 diaconi permanenti. In servizio nelle parrocchie anche 15 sacerdoti extradiocesani e 14 religiosi.



La prima menzione storica della diocesi modenese risale alla metà del IV secolo ed è legata alla figura del patrono, San Geminiano, che partecipò al sinodo di Milano del 390 presieduto da sant'Ambrogio. Nel 1106 fu inaugurata la Cattedrale alla presenza di papa Pasquale II e della contessa Matilde di Canossa e, in questa occasione, furono solennemente traslate le reliquie di San Geminiano. Tra le figure di maggior spicco della diocesi emerge il sacerdote e cultore di cose ecclesiastiche Ludovico Antonio Muratori, autore della monumentale collezione delle Rerum Italicarum Scriptores. L'abbazia di Nonantola fu fondata dal longobardo Anselmo, nell'VIII secolo. Con l'arrivo a Nonantola delle spoglie di papa San Silvestro e di papa Adriano III, l'abbazia aumentò di importanza sotto il profilo religioso richiamando numerosi pellegrini, tanto che intorno all'anno Mille l'abbazia accoglieva 1000 monaci. Il 23 ottobre 1902 l'abbazia nullius di Nonantola divenne suffraganea dell'arcidiocesi di Modena, a cui fu unita il 1° maggio 1906. Il 30 settembre 1986 fu stabilita la piena unione delle due sedi e la nuova circoscrizione ecclesiastica ha assunto il nome attuale.

Don Erio... Vescovo

Voglio collaborare alla vostra gioia

Don Erio Castellucci indica lo stile e il programma del suo prossimo servizio

“Don Erio, collabora d tempo al Momento, con la rubrica “La rete e il campanile”. Lo ringrazio per le sue robuste iniezioni di fiducia donate in questi anni ai lettori. Con la nomina a vescovo di certo cambia il campanile ma la rubrica e il dono dell'amicizia, in modi diversi, resteranno.”

Dopo avere accettato la nomina, che sentimenti hai provato e cosa hai fatto?

La nomina mi è stata comunicata con una frase diretta dal Nunzio apostolico a Roma il 25 maggio scorso. Nell'immediato gli ho risposto: “non sono adatto”, e poi abbiamo per un'oretta fatto una specie di ping pong, tra le mie obiezioni e le sue risposte. Sono uscito molto frastornato e per tutto il pomeriggio ho provato un senso di pesantezza e di tristezza. So che alcuni non ci crederanno, perché dal di fuori sembra uno “scatto di carriera”; immagino che qualcuno pensi addirittura che sto recitando. Invece sono stato sottoposto finché, la mattina dopo - aiutato dalla paterna insistenza del vescovo Lino - ho firmato e pronunciato il giuramento. Poi ci sono stati alcuni giorni più leggeri, ma sempre caratterizzati da una certa tristezza, pensando alle persone che avrei in qualche modo lasciato. Giorni nei quali ho semplicemente fatto il parroco, l'insegnante di religione all'ISSR e dalle Dorotee, l'assistente scout, il delegato del Centro Tabor... Dal 3 giugno, quando la nomina è diventata pubblica, sono più sereno, perché ho sentito l'affetto di centinaia e centinaia di persone (gli sms hanno bloccato il mio cellulare, non proprio “ultimo modello”) e ho iniziato a conoscere la Chiesa di Modena-Nonantola.

Ci sono persone e incontri che hanno segnato più di altri la tua vita. Quali ricordi con più simpatia e riconoscenza?

Per non fare torto a nessuno, ricorderò solo alcune



Scambio fra chiese: la diocesi di Modena-Nonantola che ci ha donato il vescovo Lino, riceve da Forlì il vescovo Erio

persone che sono già in cielo. Prima di tutto mia mamma, morta il 22 febbraio scorso, con la quale sono stato per tutta la vita. Negli ultimi anni non era più autosufficiente e questo ha creato attorno a lei una rete di affetti e relazioni così intense, specialmente a San Giovanni, che non potrò mai dimenticare. Poi mio padre, scomparso ancora giovane nel 1976, di cui ricordo in particolare la mitezza e la pazienza; non andava a Messa, ma ogni domenica mi ci portava in auto e mi veniva a prendere. Poi don Varo, il mio “secondo padre”, morto ad ottobre scorso, che mi ha accompagnato a Roncadello dai primi tempi della Scuola materna, quando avevo quattro anni, fino alla parrocchia di San Giovanni, dove ha svolto un servizio prezioso finché ha potuto. E infine don Carlo Gatti, della stessa parrocchia d'origine di Roncadello, che mi voleva bene a modo suo, cioè in maniera rude ma concreta, al quale ho dato una mano nei miei primi anni di ministero e al quale sono poi succeduto a San Giovanni.

Hai sempre considerato la parrocchia, prima che gli studi, l'ambito naturale della vita di un prete. Durazzanino prima e San Giovanni dopo, come ti hanno confermato questa convinzione?

La parrocchia per me è la famiglia del prete e la figura di prete che ho sempre sentito più “realizzata” è

proprio quella del parroco. A Durazzanino ho lasciato una parte del mio cuore, essendovi stato parroco dal 1984 al 1992, cioè nei primi otto anni di ministero; e a San Giovanni ne lascio un'altra parte, avendovi svolto il ministero negli ultimi sei anni. Credo di non svelare segreti se dico che, avvicinandosi la conclusione del mio mandato di preside alla Facoltà teologica di Bologna, nel 2009, scrissi una lettera al vescovo chiedendo con insistenza di tornare a fare il parroco; sentivo che mi mancava qualcosa per essere completamente “prete”. Il vescovo mi accontentò e ricominciai così questa piccola avventura che ora purtroppo si conclude... o meglio si trasforma. Gli studi sono importanti, ma servono ad incidere di più nella vita concreta delle persone, cercando di aiutarle a percepire la bellezza di appartenere a Cristo e di seguire il Vangelo.

Nel tuo motto hai messo la parola “gioia”. Un filo diretto con papa Francesco e la sua “Evangelii Gaudium” o con il tuo immancabile sorriso?

Grazie per avere ricordato la gioia, perché quello che ho detto all'inizio forse fa pensare solo alla tristezza. D'altra parte i contatti di questi giorni a Forlì, per forza di cose, sono da “condoglianze” più che da “congratulazioni”. La gioia, dunque. Quando il vescovo Lino mi ha detto che occorreva scegliere

un motto, gli ho risposto scherzosamente “Chi fa da sé fa per tre”. Invitato ad una maggiore serietà, mi è venuto in mente il versetto di San Paolo: “noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia (adiutores gaudii vestri)”, perché nella fede voi siete già saldi” (2 Cor 1,24). Era la frase-guida che scelsi anche come parroco. Il ministero non è altro se non una “collaborazione” alla gioia dei battezzati, che viene solo da Cristo. Solo che la gioia a volte è seppellita dalla noia, altre volte scambiata per l'allegria... mentre la gioia è la serena consapevolezza di essere amati da Dio, di non essere soli e di camminare con tanti amici.

La relazione con le persone in cima a tutti i pensieri. È questo il dono che ci lasci e il cuore del tuo futuro servizio come vescovo?

Vorrei che fosse proprio questo, anche se tante relazioni in questi anni si sono interrotte o indebolite. Non è facile mantenere sempre le relazioni al livello del dono reciproco, perché c'è dentro di noi la tendenza a strumentalizzare gli altri. Però sono convinto che se proviamo a seguire il Vangelo, ci rendiamo conto che la relazione è al centro di tutto e le strutture, le iniziative, l'organizzazione devono servire alla relazione, non viceversa. “Il sabato è per l'uomo, non l'uomo per il sabato”.

Don Erio... Vescovo



“Siamo certi che sarai valido maestro e pastore”

Il messaggio di mons. Lino Pizzi, vescovo di Forlì-Bertinoro, letto dopo l'annuncio della nomina di don Erio Castellucci

“Mons. Lino Pizzi, vescovo di Forlì-Bertinoro, dopo aver dato l'annuncio della nomina di don Erio Castellucci, mercoledì 3 giugno in Seminario ha letto il suo messaggio che riportiamo di seguito integralmente.

“Oggi la nostra Chiesa gioisce ed esprime profonda gratitudine al Signore e al Santo Padre papa Francesco - ha affermato mons. Pizzi nel suo saluto - perché un suo figlio, un suo presbitero, è stato chiamato all'episcopato. Personalmente mi rallegro anche perché è stato eletto alla sede arcivescovile metropolitana di Modena-Nonantola, dalla quale io provengo. Dal 2000 al 2012 l'Emilia ha dato 5 suoi figli, come Vescovi,



Don Erio Castellucci (secondo da sinistra) al termine di una ordinazione sacerdotale nella Cattedrale di Forlì

alla Romagna; ora la Romagna, dopo mons. Cavina dà un secondo suo figlio come arcivescovo all'Emilia. Questo è un giorno che ha fatto il Signore, per

cui ci rallegriamo, anche se non nascondiamo qualche vena di mestizia per il conseguente distacco. Carissimo don Erio conosciamo il tuo carattere

riservato e schivo di ogni formalità o celebrazione; tu certo non hai cercato l'episcopato. Quando al ritorno del colloquio con il Nunzio mi hai manife-

stato la tua trepidazione, se accettare o meno questa nomina, ti ho detto: “Ti viene chiesto di portare la croce, non rifiutarla, dobbiamo avere fiducia nel Signore. Come ti è stato detto è intervenuto papa Francesco stesso: accetta”. E il giorno seguente, un po' più rasserenato, sei venuto prontamente a fare la professione di fede e il giuramento che sono richiesti. Ti siamo tutti vicini. Ti siamo grati per il ministero che hai svolto lungamente nella nostra chiesa con grande disponibilità, mettendo a frutto le tue molteplici capacità intellettuali e spirituali. In tante e tante occasioni abbiamo potuto godere della tua scienza e del tuo servizio. Ci dispiace che non potremo più, come tante volte in passato, chiamarti anche all'ultimo momento a salvare la situazione e svolgere lodevolmente il

tuo servizio di esperto con competenza, chiarezza e semplicità. Sentiremo la tua mancanza, non solo nella parrocchia di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, ma anche in diocesi, nell'Istituto superiore di scienze religiose, nei gruppi scout della diocesi... Ci rallegriamo che una Chiesa sorella beneficerà del tuo servizio e siamo certi che con l'aiuto del Signore saprai essere valido maestro e pastore della Chiesa di Modena-Nonantola. Ti siamo vicini con la preghiera e l'affetto perché lo Spirito Santo che ti chiama a reggere come vescovo il popolo di Dio ti guidi e ti sorregga nel tuo ministero; e tu, pur nella tua nuova Chiesa non dimentichi che sei figlio di questa terra e di questa Chiesa. Il Signore ti benedica e ti doni gioia e serenità in abbondanza”.

Roncadello parrocchia di origine

L'amico d'infanzia...

Don Erio Vescovo! La vita ci riserva anche queste belle notizie. Le emozioni si accavallano: gioia, gratitudine, trepidazione, malinconia, senso di responsabilità nell'accompagnarlo con la preghiera in un ministero così importante. Don Erio è nato e cresciuto a Roncadello. Qui siamo cresciuti insieme, io il più piccolo del gruppo e lui già leader. Ricordo le estati animate dai Rischiatutto reinventati, dai tornei di cerbottane caricate con il favino dello zio o le gare a poker dove in palio vi erano preziosi esemplari di tappini. Per non dimenticare le sfide a bici-scontro e a ping pong. Anni lontani e intensi che hanno costruito legami che vivono ancora oggi. Continua a sorprendermi la sua capacità di ricordarsi compleanni o ricorrenze ormai lontane nel tempo. Roncadello lo ricorda per il forte legame con i suoi familiari, in particolare con mamma Silvana, per il legame profondo con don Varo, per Erio catechista, organista, imitatore di Topo Gigio, per la capacità di ritagliarsi miracolosamente il tempo per celebrare i momenti più importanti degli amici di un tempo. Queste poche righe rischiano di prendere il sapore di un epitaffio. Voglio piuttosto condividere un ringraziamento a Erio per la generosità con la quale continua a donarsi con quello che è, con i suoi tanti pregi e i pochi difetti. Come noi abbiamo ricevuto da Modena il dono di don Lino Vescovo, Modena riceve un Vescovo che porta con sé una dote di legami umani profondi e mai banali. Ricordo gli anni di Erio al Seminario regionale di Bologna pienamente coinvolto nel suo servizio ma con il desiderio di una comunità parrocchiale e la consapevolezza e la determinazione che quella sarebbe stata la sua strada. Se lo si vuole definire don Erio è sicuramente un teologo apprezzato e lungimirante che ti sorprende per la capacità di rendere semplici e coinvolgenti temi complessi. Più profondamente ha il carisma del pastore che sa guidare la comunità non tanto per quello che dice ma per quello che è: un fratello in Cristo carico di umanità, con l'agenda pianificata, le scarpe consumate e i capelli pettinati!



GRAZIANO MINGOZZI

San Giovanni Evangelista parrocchia del suo ministero

...e gli amici “di famiglia”

Quando mercoledì 3 giugno, aprendo la posta elettronica abbiamo letto il messaggio di don Erio,....il tono della lettera ha subito suscitato in noi una stretta allo stomaco. Il messaggio cominciava con le parole: “È per me difficile darvi questa comunicazione...”. Il nostro caro parroco ci stava informando che era stato nominato Arcivescovo di Modena. Dopo aver letto il messaggio la voglia di piangere era tanta ed anche la sensazione di smarrimento. Dopo pochi minuti “sciami” di Sms, messaggi WhatsApp hanno invaso i telefoni con il loro vissuto di commozione, incredulità, rassegnazione (“Ma come, proprio adesso che...!”). Così è prevalso il desiderio di sostenersi a vicenda. Il motto che don Erio ha scelto da arcivescovo lo ha già sperimentato e vissuto con noi. Nelle lettere mensili ci ha chiamato sempre “cari amici”, ha sempre curato le relazioni, la vicinanza, la presenza. Questo instancabile zelo lo ha portato talvolta, a non riuscire a dire di no, trovandosi così coinvolto contemporaneamente in più impegni, incontri, celebrazioni. La chiesa istituzionale è entrata con forza nella vita della nostra comunità, facendoci capire che siamo parte di una realtà più grande, universale, alla quale siamo chiamati ad aprirci. Caro don, ti ringraziamo per il dono della tua presenza, amicizia, sapienza, per averci reso semplice e attuale il messaggio del Vangelo. Le tue omelie non erano affatto ‘sonniferi e tranquillanti’ anzi ti assicuriamo che ne sentiremo la mancanza. Grazie per aver favorito la crescita e per avere accompagnato il cammino dei gruppi e della comunità intera. Grazie per aver dato un impulso alla consapevolezza che siamo chiamati all'evangelizzazione, all'accoglienza e all'apertura verso tutti. Grazie per essere stato un pastore buono e generoso. Ti accompagniamo con la nostra amicizia, il nostro affetto e la nostra preghiera.



GIANLUCA E FRANCESCA VASUMI

Massimo Nanni: la pallavolo vita del quartiere

Il presidente della Sammartinese Volley racconta l'avventura che ha portato un gruppo affiatato di ragazze in serie C

“Fare sport al giorno d'oggi è difficile. Farlo in una realtà relativamente piccola e limitata come Forlì poi lo è ancora di più.”

Se, infine, non si tratta del calcio, sport che attira centinaia e centinaia di bambini e qualche migliaio di euro di sponsor si può dire che è quasi impossibile. Come si fa allora a vincere un campionato con una squadra di volley femminile di un quartiere? “Con la passione - commenta Massimo Nanni, presidente della Sammartinese Volley. La voglia di fare bene, un gruppo ottimo e un buon bacino d'utenza. Spesso la palestra diventa casa nostra e quella di tante altre ragazze”.

Una stagione vissuta al massimo, culminato con la promozione in serie C. “Che è stata un po' la nostra squadra di punta, oltre alla 'senior', però, abbiamo anche diverse formazioni fuori federazione e anche molte giovanili, come ad esempio le squadre under 16 e under 18, arrivate entrambe in finale nel campionato provinciale.



Le ragazze che hanno vinto la serie D: col numero 1 Debora Stanzani, 2 Francesca Bettini, 3 Patrizia Paolini, 4 Laura Bucci, 5 Linda Montalti, 6 Chiara Ortali, 7 Maria Lombardi, 8 Alice Tassi, 9 Cecilia Fabbri, 10 Nicoletta Ravaioli, 11 Jessica Ferrari, 12 Lucia Mariani, 13 Martina Piazza, 17 Lucia Sirotti e 19 Annalisa Rosetti. Gli allenatori sono Giorgio Zambianchi e Mirko Catani

Ma non solo, ci sono i centri di avviamento allo sport delle elementari e molte altre formazioni under”. Fresco fresco di nomina, Massimo Nanni è diventato presidente appena un anno fa, e può già vantare il primo trofeo. “La vittoria è del gruppo, che in questo sport è fondamentale. E il grazie va chi ha giocato di più fino a chi ha giocato meno. Sono l'affiatamento e lo spogliatoio a far la differenza; se poi ci mettiamo anche una bella cornice di pubblico,

il gioco è fatto”. L'annata però non è iniziata puntando alto, anzi. “Abbiamo capito che potevamo far bene strada facendo. Non avevamo pensato di poter salire in C. Man mano che il campionato avanzava ci siamo accorti di aver allestito un buon organico e allora ci abbiamo provato”. Il vero successo però è un altro. “Abbiamo la nostra casa-base nella palestra di San Martino in Strada, e quest'anno siamo riusciti a tesserare 230-240 iscritti, aumentando il numero di

anno scorso”. Un successo, anche perché la realtà è di quelle piccole, da quartiere. “Abbiamo visto crescere sempre di più l'entusiasmo al palazzetto, sia tra il pubblico sia tra le ragazze, che sono tutte della zona. Poi abbiamo un ottimo staff tecnico che ci ha sempre dato una mano, e i risultati si vedono”. Anche se bisogna andare avanti tra mille difficoltà. “Io ho iniziato dando una mano alla vecchia dirigenza, poi quando c'è stato bisogno mi hanno chiamato. Ma per fare



sport oggi, prima di guardare ai risultati sportivi, bisogna tenere soprattutto sott'occhio il bilancio”. Ora però è il momento di festeggiare, la promozione è arrivata. “Stiamo organiz-

zando qualcosa, ma niente di esagerato. Di certo c'è la pizzata di fine anno, ma quella ormai è una tradizione da tempo consolidata”.

ENRICO MAGNANI

Brevi di sport

a cura di Enrico Pasini e Riccardo Rinieri



CALCIO A 5

Smaltita la delusione per la retrocessione in serie B, l'Ated 2 Forlì si muove celermente sul mercato per puntare al ritorno immediato ai piani nobili. Dopo la firma del nuovo tecnico Massimiliano Castellani e del vice Maurizio Beltrani, ecco le firme dei primi nuovi innesti: il difensore Carlo Aldini e gli attaccanti Lorenzo Lesce e Filippo Leoni.



TENNIS

Si è chiusa amaramente la 2ª stagione del Forum Tennis Forlì nel campionato nazionale di A2. Perdendo 1-5 in casa contro il Circolo tennis Bari, i romagnoli hanno chiuso il proprio girone all'ultimo posto retrocedendo in serie B. Un risultato frutto anche degli infortuni che hanno falciato i forlivesi costringendoli a giocare l'ultimo match senza i propri tre migliori elementi.



PALLACANESTRO

E' quello di Geremia Giroldi, 61 anni, il primo volto nuovo della neonata Pallacanestro Forlì 2.015 che disputerà il campionato di serie B 2015-2016. Giroldi, ex giocatore negli anni '70 e '80 vestendo le maglie della Pallacanestro Milano, di Cagliari, Siena, Pallacanestro Livorno e Pavia, sarà il direttore sportivo affiancando nel basket-mercato coach Gigi Garelli.



ATLETICA LEGGERA

Torna a fare parlare di sé il forlivese Andrea Sanguinetti, promessa del mezzofondo italiano frenata da troppi infortuni nella sua ancor giovane carriera. A 23 anni l'atleta delle Fiamme Oro Padova ha vinto la scorsa settimana a Imola al “Memorial Cavulli” risultando il più veloce tra oltre 60 iscritti alle batterie dei 3mila metri vincendo con il personale di 8'21"20.



SOFTBALL

La Fiorini Forlì consolida il primato in classifica nel girone B dell'Italian Softball League imponendo la legge del più forte al Tauros Old Parma sconfitto in entrambe le partite disputate sul diamante del “Buscherini” per 5-0 e 8-1. Dopo la seconda giornata di ritorno le forlivesi vantano un record di 11 vittorie e una sola sconfitta.



Il giornale che arriva sempre
LIVE
al nocciolo della questione

Il Momento e 4live insieme

Approfondimento e aggiornamenti
in tempo reale sul sito
www.4live.it

Campi di servizio per i giovani

Dal 14 al 21 giugno si ripete l'esperienza Shalom e debutta quella all'ex-Limonetti

“La Caritas diocesana, insieme ad altri attori del territorio, propone due campi di servizio per i ragazzi dai 15 ai 20 anni a Forlì: il campo shalom e il campo ex-Limonetti.

Dal 14 al 21 giugno riparte per il settimo anno consecutivo il campo shalom! Si tratta di un campo di servizio e di vita comunitaria e formazione proposto dalla Caritas Diocesana, dal Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, dalla Pastorale Giovanile e dall'Ufficio Missionario diocesano, rivolto a ragazzi dai 15 anni in su. Per una settimana i ragazzi saranno coinvolti nella raccolta, casa per casa, di materiale usato di vario genere (mobili, oggettistica, libri, indumenti, ecc), per finanziare i progetti che il Comitato ha avviato in alcuni paesi poveri del mondo. Il ricavato del campo andrà



anche quest'anno a sostenere le attività di contrasto alle povertà locali come il magazzino/emporio della solidarietà. Partecipare al campo significa anche fare una vera e propria vita comunitaria cioè condividere alloggio, pasti, momenti di lavoro, gioco, uscite, momenti di riflessione e incontri, come ad esempio l'incontro con Andrea Saletti, nipote di Annalena Tonelli, che racconterà Annalena da ragazza, o con le ragazze dell'associazione Apeiron di Cesena,

impegnate da anni in Tibet. Anche quest'anno la partecipazione è stata massiccia raggiungendo in poco meno di una settimana 35 adesioni! Molte sono le novità di quest'anno! Il 20 giugno infatti i ragazzi aiuteranno i volontari nella raccolta alimentare per l'emporio della solidarietà promossa dalla Fondazione Buon Pastore, dal Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, dalla segreteria diocesana della campagna “Cibo per tutti”, con il patrocinio del

Comune di Forlì. Infine sempre il 20 giugno alle 21.00 presso il Comitato (via Lunga 45) i ragazzi sono invitati tutti ad assistere allo spettacolo “Q.B. Quanto basta” della compagnia teatrale “Itineraria teatro” (ingresso offerta libera) come momento di conclusione del campo e di riflessione sui nostri stili di vita. La seconda proposta è quella del campo di lavoro che si svolgerà sempre dal 14 al 21 giugno presso il terreno confiscato dell'Ex-Limonetti: i ragazzi che parteciperanno (8 ragazzi) aiuteranno i soci della cooperativa For.B, che gestisce il terreno, a bonificare la terra e prepararla per la creazione di orti sociali ed altre attività, alloggeranno (insieme ad un tutor) presso Casa Colori, gestita dalla Cooperativa Dialogos, ed avranno momenti di formazione tutte le sere sui temi della legalità e degli stili di vita.

Caritas **Appuntamenti**

La famiglia di fronte al problema della precarietà

La speranza si coltiva nella relazione

Da un estratto dell'articolo di Arianna Pivi pubblicato sul Report Povertà e Risorse 2014

Tempo di crisi, di mancanza di lavoro: la disoccupazione giovanile colpisce una famiglia già affaticata dalla crisi economica, che le ha sottratto molto del potere di acquisto e che in diversi casi l'ha privata di una parte o, addirittura, di tutto il reddito, con il rischio di perdere anche la casa... Cosa fare? In questo tempo di crisi, all'interno di un quaderno che vuole essere un Report sulle Povertà, la famiglia nata dall'Amore e grata per il dono della vita dei propri figli, anche di quelli accolti con l'affido e di quelli scoperti tramite l'adozione, non può non essere che portatrice di speranza. Papa Francesco ha ripetuto più volte “Non lasciatevi rubare la speranza!” e ci richiama ad una concretezza del vivere la fede nella quotidianità, capace di capovolgere il senso di stanchezza e sfiducia che pervade spesso anche le nostre famiglie e le nostre comunità. È tempo di mettere alla prova i nostri comportamenti per fare esperienza che alla fine “tutto è grazia”, ossia proprio affidandosi si diventa affidabili, ossia responsabili e quindi capaci di fruttificare.

La situazione che viviamo può portare tutti noi a un forte senso di smarrimento: Le difficoltà che la realtà presenta può farci sentire frustrati, delusi. Ma è a questo punto che è necessario riscoprire con forza il valore delle relazioni. Le relazioni sono infatti alla base del vero e unico capitale sociale di cui parla P. Donati e che consiste “negli elementi relazionali come la fiducia, fatta di aspettative reciproche, e la regola della reciprocità, fatta di obbligazioni sovraperpersonali, che valorizzano qualunque dotazione, materiale o immateriale, per affermare il senso relazionale del bene o servizio che deve essere generato. Gli interessi e i vantaggi individuali, che sono pure cercati, devono essere valorizzati come espressione di un bene condiviso, in cui consiste il capitale sociale. Per esemplificare meglio questo concetto, si può dire che la famiglia è capitale sociale nella misura in cui le persone che la compongono agiscono in modo da valorizzare le stesse relazioni familiari [...]. Il che avviene in due modi: valorizzando le relazioni fra i membri della famiglia e valorizzando le relazioni con l'esterno, che possono accrescere il processo di valorizzazione della famiglia. Il capitale sociale è la relazione stessa [...] che è un bene per l'individuo e un bene per la società, trama di relazioni che fanno il mondo comune”. Nella nostra diocesi sono nate iniziative straordinarie per tessere relazioni, come le “Famiglie in rete”, il “Villaggio della gioia” e “Tessere (di) comunità”, che devono essere riscoperte e coltivate proprio all'interno della famiglia e a partire dalla famiglia. Per questo, con l'obiettivo di rendere più viva la nostra comunità diocesana, l'Ufficio famiglia si sta adoperando anche per mettere in rete, ossia in relazione fra loro, i tanti “Gruppi Famiglia” che si incontrano nelle nostre parrocchie e Unità Pastorali e cercano in modi diversi di andare incontro alle necessità di altre famiglie. La speranza si coltiva nella relazione.

Grande raccolta alimentare per l'Emporio

Sono quasi 500 le famiglie che aiutiamo

Sono tante le famiglie in difficoltà. Tante le famiglie che si rivolgono ai Centri di Ascolto per poter accedere all'Emporio della solidarietà. **Le famiglie inserite all'Emporio sono 492 e provengono da 20 Centri di Ascolto;** di queste, **54 usufruiscono della tessera infanzia**, ciò significa che hanno a carico neonati di 0-2 anni. La povertà non è qualcosa di lontano, ma ci tocca e ci interroga da vicino, attraverso le storie di queste famiglie. Per questo, il **20 giugno**, Caritas diocesana, la Fondazione Buon Pastore Caritas Forlì Onlus, il Comitato per la Lotta contro la fame nel Mondo, la segreteria organizzativa della Campagna: “Cibo per tutti, è compito nostro”, con il patrocinio del Comune di Forlì, insieme con i partners del progetto dell'Emporio, promuovono la **Giornata della Solidarietà per la città di Forlì**. In quella giornata, nei supermercati che



aderiscono all'iniziativa, sarà possibile contribuire all'acquisto di uno o più prodotti da donare all'Emporio. In occasione della raccolta saranno presenti alcuni volontari in ogni supermercato. Abbiamo bisogno del tuo aiuto per:

- Riso;
- Farina;
- Legumi;
- Olio;
- Passata di Pomodoro;
- Tonno.

Un solo gesto, piccolo, mentre fai la spesa, può davvero fare la differenza. Ti aspettiamo presso:

Conad Aeroporto (via Vassura 38);
Conad Superstore (via Bengasi, 51);
Conad Appennino (viale Risorgimento 254);
Conad La Cava (via Conca 20/22);
Conad Ravaldino (via Corbari 21);
Conad Stadium (piazza Falcone e Borsellino 2);
Coop Curiel (via Curiel 7/9);
Coop Salinatore (viale Salinatore, 99);
Coop Portici (via Colombo 10/5);
Eurospin (via J. Baldassarri 20);
A&O Ronco (via Seganti 2);
A&O Vecchiazano (via del Cavone, 7);
Simply (via Balzella, 2);
Tuodi (via Balzella, 4/c).

Per informazioni visita il sito: www.caritas-forli.it o chiama il numero 0543.30299.

Fondo solidarietà

Costituito dalla carità del Vescovo e della Diocesi, dalla Fondazione Carisp di Forlì, da offerte di privati, scelte di sobrietà e rinuncia di singoli, famiglie e gruppi. Sostiene singoli o nuclei familiari in disagio economico con un contributo a fondo perduto.

Fondo di Solidarietà

Cassa dei Risparmi, Forlì Piazza Saffi
Diocesi di Forlì-Bertinoro
conto Caritas Fondo di Solidarietà
IBAN: IT47060101322210000000206

Microcredito

Un progetto in collaborazione fra Centro di Ascolto “Buon Pastore”, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

Destinatari: persone in difficoltà che hanno un progetto di reinserimento lavorativo o di avvio di un'attività autonoma

Modalità: Importo richiesto da minimo 2.000 euro a massimo 6.000 euro (per esigenze familiari) o 12.000 euro (per attività di impresa); restituzione, con rate mensili, entro 5 anni (pagamenti dal 7° mese); tasso fisso agevolato; zero spese di erogazione e di gestione.

Da famiglia a famiglia

Un progetto che vuole attivare relazioni di prossimità come strumento di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, rivolto a individui e famiglie in difficoltà o che scelgono di diventare Tutor. L'obiettivo è essere “buoni vicini di casa”, per farsi prossimi a qualsiasi altra famiglia in difficoltà, creando una rete di mutuo aiuto.

Per informazioni e adesioni:

Segreteria Caritas Diocesana
Via dei Mille 28, Forlì
0543-30299, segreteria@caritas-forli.it

Approfondimento

a cura di Michele Tempera



Il Papa e le armi



Gli accorati richiami del Papa sulla questione della proliferazione di armamenti nel mondo sono incisivi e chiari. Tuttavia, con grande ipocrisia, tutti i leader mondiali che incontrano periodicamente Francesco continuano a vendere e ad acquistare armi e munizioni di ogni tipologia. Questa ipocrisia non giunge fino alla distratta opinione pubblica internazionale, la quale non è in grado di concentrare l'attenzione su questo tema cruciale e di fare, conseguentemente, pressione su chi detiene poteri decisionali a livello mondiale. La produzione ed il commercio, legali o meno, di armi, non solo aumentano quantitativamente anno dopo anno, ma coinvolgono crisi internazionali già di gravissima portata. L'esempio più efficace in questo senso è costituito dalla guerra civile siriana. Essa, dopo avere distrutto il Paese e provocato milioni di profughi, si è estesa al Libano e all'Iraq, ed i suoi effetti indiretti hanno coinvolto anche Yemen, Arabia Saudita, Iran e diverse monarchie del Golfo Persico. La guerra è ancora in corso, anzi essa sembra estendersi ed acuirsi, con il ruolo dello "Stato Islamico" sempre più preminente rispetto agli altri contendenti sul campo di battaglia. Tutto ciò è stato costantemente alimentato tramite rifornimenti di armi ai gruppi combattenti irregolari ed agli Stati, fatti arrivare in quei luoghi con l'attiva complicità di molti attori internazionali di primo piano: Russia, Stati Uniti, Inghilterra, la Nato, Turchia, Iran, Qatar, Arabia Saudita, ecc. Nell'indifferenza generale, questi ed altri Stati provocano volontariamente un continuo aggravamento della principale crisi mondiale in atto. Un comportamento che, oltre ad essere a dir poco cinico nell'immediato, costituisce una minaccia sul futuro dell'umanità intera. I gruppi nati e cresciuti durante questa guerra non scompariranno nel nulla, nemmeno nel caso di una tregua o di un compromesso politico (comunque ben lontano dall'essere possibile nel breve e medio periodo). Essi continueranno a rappresentare una minaccia di portata globale, destabilizzando intere aree geografiche. La sete di potere e di dominio sull'altro, che si esprime in questa circostanza attraverso la vendita o il trasferimento di armi a gruppi pericolosi solo perché nemici del proprio nemico, costa centinaia di migliaia di vite ogni anno nascondendosi anche dietro le figure di leader occidentali apparentemente stimati e rispettati. Auguriamoci che, nonostante la paralisi della politica, Francesco riesca a mobilitare la parte più nobile delle persone comuni e dei leader mondiali.

Flash dal mondo

di Franco Garavini



Fonti Misna.org - Asianews - Radio Vaticana

India, vietata la vendita degli spaghetti Nestlé: sono "avvelenati" dal piombo



La capitale indiana e lo Stato dell'Uttar Pradesh hanno deciso di vietare la vendita dei famosi spaghetti istantanei prodotti dalla Nestlé, per aver riscontrato livelli di piombo superiori a quelli consentiti per legge. Satyendra Jain, ministro della Sanità di New Delhi, ha detto: "Abbiamo vietato la vendita degli spaghetti Maggi (il rivenditore in India della Nestlé) per 15 giorni. Durante questo periodo l'azienda deve ritirare tutte confezioni dal mercato e sostituirle con nuove, dopo i dovuti controlli". Lo scorso mese gli ispettori sanitari dell'Uttar Pradesh hanno rinvenuto, durante i controlli di routine, elevati livelli di piombo in decine di scatole e tracce di monossido di glutammato, un esaltatore di sapidità non indicato tra gli ingredienti.

Brasile, "Jurubeba" e "100 g": risate nella favela, con un sogno



Un gruppo di giovani sta cercando di cambiare l'immagine di una delle più grandi e violente "favelas" di Rio de Janeiro. Alexandre Ferreira e Samuel Silva, Leonardo França regista, e Bruno Alcântara responsabile della fotografia, hanno dato vita a personaggi che trovano spunti di comicità nei fatti della vita quotidiana della favela. Interpretano "100 g" e "Jurubeba", prodotte e girate nella famigerata baraccopoli del Complexo do Alemão. I quattro sono nati e cresciuti nel Complexo, una baraccopoli di 70mila abitanti nella zona nord di Rio, dove spesso sono segnalati cruenti fatti di cronaca. "Si dice là fuori che nelle favelas ci sono solo trafficanti, criminali e drogati... Ma non è vero. Vogliamo portare gioia: dimenticare un po' ciò che accade, con humor", attraverso Youtube.

Nigeria, al bando le mutilazioni genitali. Una vittoria delle donne



"Certo le cose non cambieranno in una notte e la strada da fare è ancora lunga, ma si tratta di una vittoria importante per le donne": così Caterina Dolci, missionaria in Nigeria, commentando l'approvazione di una legge che mette al bando le mutilazioni genitali femminili (Fgm). "Quella dell'infibulazione e delle mutilazioni in generale è una pratica molto diffusa nelle zone rurali, più tradizionali, dove i cambiamenti sono più lenti ad arrivare, ma l'educazione e un sistema di controlli efficace possono fare molto". In base alla nuova normativa, chi pratica o favorisce le mutilazioni rischia fino a 4 anni di carcere e una multa di mille dollari. La Nigeria è il 23esimo Paese africano ad abolire, per legge, una pratica che affonda le radici nella cultura tradizionale africana.

La guerra in Afghanistan ha già provocato oltre centomila morti



Lavoravano per una organizzazione umanitaria ceca i nove afgani uccisi nella provincia settentrionale di Balkh. L'assalto è una conferma dell'aumento del numero di vittime in Afghanistan dall'inizio del 2015. Secondo uno studio condotto dal Watson Institute for International Studies della Brown University, intitolato "Costs of War", nel Paese ci sono stati 100mila morti e altrettanti sono stati i feriti in modo serio. Insieme al Pakistan, gli uccisi civili e militari sono quasi 149mila e 162mila i feriti gravi. Lo studio, con dati delle Nazioni Unite, dimostra che in Afghanistan il numero delle vittime civili è aumentato del 16% nei primi quattro mesi del 2015, con 974 morti e 1.963 feriti. Ciò dimostra che la Guerra in Afghanistan non sta finendo, ma sta peggiorando.

Esplode il disagio psicologico

Dal 2001 al 2012 i casi sono raddoppiati e ora sono in crescita del 5% all'anno

“ Il tema del disagio psicologico in Italia è stato messo in secondo piano negli ultimi anni dall'emergere della crisi economica. Se da un lato, infatti, molti disagi sono stati addebitati alle difficoltà lavorative ed economiche più diffuse di un tempo, dall'altro lato l'attenzione mediatica è stata catalizzata dalla disoccupazione e da altre urgenze simili.



Tuttavia, le cause del disagio psicologico sono molto più complesse ed articolate rispetto alla povertà o alla disoccupazione. La prova di questa complessità è data dall'aumento di patologie e disturbi mentali, iniziata diversi anni prima della crisi economica attuale. Quest'ultima ha reso più difficoltose le cure e l'assistenza, ma non ne ha condizionato l'andamento quantitativo in maniera determinante. Nondimeno, i disagi psicologici di diversa gravità continuano ad aumentare: dal 2001 al 2012, i casi sono approssimativamente raddoppiati, ed ora aumentano

del 5% circa all'anno. Tranquillanti, ansiolitici, sonniferi, antidepressivi, per quanto diversi tra loro, sono utilizzati da almeno otto milioni di italiani. La maggioranza di essi sono donne, sebbene anche la componente maschile sia fortemente rappresentata. Dai casi gravi e cronici a quelli meno insidiosi e di durata temporanea, il fenomeno sociale del disagio psicologico condiziona in maniera sempre più ampia la società italiana, coinvolgendo indirettamente, ma in maniera significativa, anche coloro che sono

vicini a chi soffre per queste cause. Le categorie di persone che stanno accusando gli aumenti più rilevanti di questi disturbi, sono i giovani, gli stranieri e gli anziani. Questi gruppi di popolazione rappresentano, non a caso, le persone maggiormente esposte ai mutamenti socio-economici, che stanno rendendo la vita di tutti meno umana e più povera di significato. Stranieri isolati e privi di riferimenti, anziani soli e dimenticati, giovani senza una destinazione che dia senso alla loro vita: questo il contesto nel quale le

problematiche psicologiche si diffondono maggiormente. La tipologia di disturbo più diffusa è la depressione, considerata nelle sue molteplici manifestazioni, la quale si abbatte su circa due milioni e settecentomila persone in Italia. Anche in questo caso è necessario ricordare la distinzione interna a questa cifra, fra le depressioni profonde e durature da un lato e quelle passeggera e meno intense dall'altro. Certamente la risposta che sembra offrire prevalentemente la nostra comunità nazionale è quella più superficiale e priva di efficacia: gli antidepressivi, la cui vendita è aumentata negli ultimi dieci anni in maniera esponenziale. A mancare, anzi a declinare ulteriormente, è la coesione sociale, i valori di riferimento di una società costruttiva, relazioni significative e gratuite e legami persistenti nel tempo. Queste potrebbero essere medicine più efficaci al dilagante disagio psicologico, che ha un impatto fortemente negativo anche sull'economia e sulla qualità della vita di tutti (non solo di chi soffre psicologicamente) gli abitanti del nostro paese.

MICHELE TEMPERA

Attualità in pillole

Dispersione scolastica

Il nostro paese è secondo nella classifica dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico per numero di giovani con meno di venticinque anni che hanno abbandonato la scuola prima di avere terminato le superiori. Rappresentano il 17,8% del totale, e vanno a formare quella che sentiamo comunemente definire come "Dispersione scolastica".

Stato Islamico

La guerra civile siriana e l'emergere del gruppo estremista musulmano denominato "Stato Islamico", hanno attirato molti giovani europei nei ranghi di queste formazioni militarie. Dall'Italia si stima siano partiti circa settanta ragazzi, soprattutto di origine tunisina, intenzionati a dare il loro contributo alla lotta armata per instaurare il "Califfato islamico" in Medio Oriente.

Start Up innovative

Sono quasi 4mila le imprese che vengono definite dalla legge italiana "Startup innovative ad alto valore tecnologico", iscritte alle Camere di Commercio in tutto il Paese. L'aumento più significativo nella fondazione di nuove imprese di questo tipo è stato registrato tra la metà del 2014 e la primavera 2015, in controtendenza rispetto ai dati macroeconomici nazionali.



L'economia al tempo della crisi di Luciano Camaggio

La "luce in fondo al tunnel" è solo una barzioletta?

“...Recentemente l'Istat ha comunicato il dato del Pil del primo trimestre 2015, con una crescita dello 0,3%, ufficializzando che in sostanza, dopo ben tredici trimestri di risultati negativi, siamo finalmente usciti dalla recessione....”

Recentemente l'Istat ha comunicato il dato del Pil del primo trimestre 2015 con una crescita dello 0,3%, ufficializzando che, in sostanza, dopo ben tredici trimestri di risultati negativi, siamo finalmente usciti dalla recessione. Ricordiamo, comunque, che tecnicamente è necessario che il dato sia confermato anche nel secondo trimestre 2015, per il quale si stima una ulteriore crescita dello 0,2%. L'Istat ha nel contempo comunicato che l'inflazione, nel mese di maggio del corrente anno, ha fatto segnare un +0,2%, con un significativo +0,8% del cosiddetto "carrello della spesa", ovvero dei prodotti alimentari, per cui siamo usciti anche dalla deflazione, altro elemento positivo. Naturalmente si è sempre sostenuto che per il superamento della crisi, non basta incrementare le esportazioni nei settori del cosiddetto "Made in Italy", ma è necessario che si registrino incrementi anche nei consumi interni. Vanno certamente in questa direzione i segnali che arrivano da due settori portanti dell'economia italiana, ovvero quello dell'automobile e dell'edilizia. Nel settore dell'automobile si registrano, ormai da alcuni mesi, incrementi di vendita significativi a doppia cifra, sia in generale sia

per quanto riguarda la Fca, ovvero la Fiat Chrysler Automobiles, con rilancio degli stabilimenti in Italia, in particolare a Melfi in Lucania, dove recentemente si sono incontrati Renzi e Marchionne. A quest'ultimo va dato atto che, dopo anni di piani di investimento annunciati e disattesi, finalmente sta incrementando l'occupazione in Italia, con la promessa, dopo l'avvenuto rilancio del citato stabilimento, di ulteriori cinquecento assunzioni. Per quanto riguarda il settore immobiliare si registra un notevole incremento nella richiesta dei mutui (ad aprile 2015 +46%, rispetto all'analogo periodo del 2014), in particolare per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani. Quest'ultimo comparto è favorito anche dalle agevolazioni previste dal "Fondo casa" di 650 milioni di euro istituito dal Ministero dell'Economia e Finanza il 31 luglio 2014, per garantire al 50% i mutui da concedere ai giovani per l'acquisto della prima casa non di lusso o per l'efficientamento energetico di un appartamento già di proprietà (importo massimo concedibile di 250mila euro a tasso calmierato). Va nella stessa direzione di agevolare i mutui anche la stabilizzazione dei contratti di lavoro, favo-

rita dalla detassazione dei contributi per tre anni: secondo l'Istat ad aprile si registrano 159mila occupati in più, con miglioramento degli indici di disoccupazione generale (12,6) e giovanile (40,9). Segnali favorevoli si registrano pure nel settore del turismo, come il recente ponte del 2 Giugno ha dimostrato, in particolare nella riviera romagnola, che ha visto anche per il ritorno di turisti tedeschi. Purtroppo rimane da segnalare l'incapacità della nostra classe politica di affrontare con serietà le opportunità della ripresa economica, che va incoraggiata, accompagnata e sostenuta. Assistiamo invece ad una progressivo allontanamento dei cittadini dalle urne: alle recenti elezioni regionali il primo partito è risultato quello delle astensioni con circa il 50%. Purtroppo continua ad andare in onda l'avvilente teatrino della politica, tra populismi e lotte interne ai partiti, senza alcun riferimento alle concrete esigenze delle famiglie italiane, che dopo sette anni di crisi economica, vivono in condizioni disagiate. Come cittadino mi auguro, in seguito, di potermi occupare di ripresa e di crescita economica e non più di recessione, stagnazione e deflazione.

Agenda



Corso di escursionismo e sentieri attrezzati

Il CAI (sez. Forlì) organizza dal 5 maggio al 5 luglio un corso di escursionismo e sentieri attrezzati, con uscite in Appennino e Dolomiti. Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze tecniche e pratiche necessarie per procedere con sicurezza su sentieri escursionistici e su percorsi attrezzati. Sede del corso: Sede CAI - sezione di Forlì, viale Roma 18 a Forlì. Per informazioni: Giorgio Assirelli 389.7807323.

Ricerca di prodotti per l'igiene a favore dei detenuti del carcere di Forlì

La Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro segnala che in carcere scarseggiano i prodotti per l'igiene e la pulizia. La speranza è che ognuno possa attivarsi per procurarli al più presto, attraverso collette, raccolte, compere. Il materiale raccolto può essere portato presso la segreteria del coordinamento carcere in Curia, in piazza Dante 1 a Forlì.

Giornata della Solidarietà: raccolta alimentare a favore dell'Emporio della Solidarietà

Sabato 20 giugno Caritas, Fondazione Buon Pastore, Comitato per la Lotta contro la fame nel Mondo e la segreteria organizzativa della campagna "Cibo per tutti, è compito nostro", con il patrocinio del Comune di Forlì, promuovono la Giornata della Solidarietà. Si cercano volontari. Per info: Assiprov - Forlì (0543.36327 - Alessandra Malmesi)

L'Arte sul Colle 13esima edizione

L'associazione "Amici di Sadurano" ha inaugurato, domenica 31 maggio, Arte sul Colle: una "Mostra per la Solidarietà", con protagoniste le opere donate dagli artisti che nel corso degli anni hanno esposto i loro lavori a Sadurano. Si tratta di una mostra-vendita perché un'opera artistica diventi bolletta di luce, acqua e gas e altra risposta concreta ai bisogni che emergono fra le persone accolte nella Comunità di Sadurano. Per informazioni: Associazione Amici di Sadurano 0543.21900.

XXV edizione del festival musicale Sadurano Serenade

Con l'esibizione del Coro dei Cappuccini e San Paolo diretto dal Maestro Enrico Pollini si è aperta giovedì 28 maggio alle ore 21.00 presso l'Abbazia di San Mercuriale in Forlì la 25esima edizione del festival musicale Sadurano Serenade. Il festival è organizzato dall'Associazione Amici di Sadurano. Due sono le sostanziali novità della programmazione: lo svolgimento della manifestazione concentrato nel mese di giugno ed il ritorno sul colle di Sadurano come sede dei concerti. Dopo l'anteprima del 28 maggio a Forlì, infatti, quattro dei sette concerti previsti si terranno presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Sadurano. La chiusura del festival si terrà domenica 5 luglio, sempre alle ore 21.00, presso la piazzetta della Misura di Forlì. Per informazioni: 0543.21900.

Incontro Nazionale Empori Solidali

Il 20 giugno si terrà a Parma l'Incontro Nazionale degli Empori Solidali, presso c/o Missionari Saveriani in via San Martino 8. Per informazioni: info@quelcherestadelcibo.it, 324.7953059.

La Scuola di Politica Internazionale, Cooperazione e Sviluppo

La LVIA è un'Ong (organizzazione non governativa) che da circa 50 anni è attiva in progetti di cooperazione internazionale in Africa, al fianco delle comunità locali, realizzando programmi tesi a valorizzare le capacità e le risorse del territorio per lo sradicamento della povertà e la promozione dello sviluppo. Grazie all'impegno di 150 collaboratori e tecnici locali che lavorano al fianco dei 40 volontari espatriati, la LVIA opera per garantire i diritti fondamentali attraverso programmi per l'accesso all'acqua, la tutela della salute, il rafforzamento dell'agricoltura e dell'allevamento, il sostegno di artigianato e imprenditoria, il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e rurale, l'incremento delle opportunità di istruzione e di avviamento al lavoro.

L'ong L.V.I.A. e FOCSIV con il patrocinio e la collaborazione della Scuola di Scienze Politiche "R. Ruffilli" di Forlì organizza l'edizione 2015 della scuola di Politica Internazionale, Cooperazione e Sviluppo ed.2015. Il corso offre l'opportunità di una esperienza formativa presso alcune



Ong. Le selezioni saranno effettuate dagli enti ospitanti. Il corso avrà luogo solo se si raggiungerà il numero minimo di 20 partecipanti. Il corso è una Scuola di approfondimento sulle tematiche della politica

internazionale, cooperazione e sviluppo, che ha il fine di creare nella società civile una cultura politica sulla solidarietà internazionale come modalità di relazione tra i popoli e di politica estera tra gli Stati.

Il corso è rivolto a persone in possesso di competenze sulle tematiche relative alla cooperazione internazionale; studenti universitari; persone interessate a svolgere un'opera di sensibilizzazione riguardo ai problemi della giustizia e della pace; persone appartenenti al mondo del volontariato. Per iscriversi si richiede l'invio del modulo di iscrizione (scaricabile dal sito www.lvvia.it - sezione di Forlì), di un Curriculum Vitae su modello Unione Europea e una lettera motivazionale. Le domande di iscrizione dovranno pervenire all'indirizzo e-mail emiliaromagna@lvvia.it, entro e non oltre il 22 settembre. Solo dopo tale data verrà inviata comunicazione di accettazione o meno al corso. La scuola si svolgerà dall'8 ottobre al 17 dicembre; 12 incontri dalle 18.00 alle 22.00, presso la sede Assiprov di Forlì, in viale Roma 124. È richiesta una quota di iscrizione al corso. Per informazioni: associazione Lvia - Forlì nel mondo, tel. 0543.33938 e-mail: emiliaromagna@lvvia.it.

Bando Migrantes: Borsa di Studio Corso SPICES

Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo - Forlì 2015

La Fondazione "Migrantes" offre la possibilità di partecipare al corso SPICES, Scuola di Politica Internazionale Cooperazione e Sviluppo, a chi, pur motivato, non avesse le disponibilità economiche, mediante una borsa di studio. La Fondazione "Migrantes" è l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per accompagnare e sostenere le Chiese particolari nella conoscenza, nell'opera

di evangelizzazione e nella cura pastorale dei migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella società civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, con l'attenzione alla tutela dei diritti della persona e della famiglia migrante e alla promozione della cittadinanza responsabile

dei migranti. Promuove un bando per una quota di iscrizione gratuita messa a disposizione da Servizio Migrantes - diocesi di Forlì-Bertinoro. Al bando possono accedere coloro che ne facciano esplicita richiesta all'atto della iscrizione al corso SPICES, compilando apposito modulo. La data di inoltro costituirà elemento di precedenza. Entro il 30 settembre avverrà la scelta delle candidature pervenute, secondo



giudizio insindacabile di una apposita Commissione esaminatrice, composta da rappresentanti LVIA e del Servizio Migrantes. Per informazioni: tel. 0543.28240; migrantes@forli.chiesacattolica.it.

Il primo compito è la missione

Il Papa: "Una Chiesa che si riduce all'efficientismo degli apparati è già morta"

“La missione evangelizzatrice è la massima sfida per la Chiesa” perché “l'umanità ha tanto bisogno del Vangelo, fonte di gioia speranza e pace”.

Lo ha detto papa Francesco ai partecipanti all'Assemblea generale della Pontificie opere missionarie (Pom), ricevuti in udienza. Nelle sue parole innanzitutto l'incoraggiamento a una nuova stagione di annuncio e insieme di promozione umana, rivolta a tutti, ma anche l'auspicio che sia sempre “Gesù Cristo la sorgente” e mai i programmi o il cosiddetto “efficientismo”.

Dunque la priorità della missione evangelizzatrice per la Chiesa, che Francesco incoraggia a essere “più gioiosa, audace e piena di vita contagiosa”. “L'annuncio del Vangelo è la prima e costante preoccupazione della Chiesa, è il suo impegno essenziale, la sua sfida maggiore e la fonte del suo rinnovamento... Senza l'inquietudine e l'ansia della evangelizzazione, non è possibile sviluppare una pastorale credibile ed efficace, che unisca annuncio e promozione umana”.



Sabato 6 giugno papa Francesco è andato in visita in Bosnia Erzegovina per invitare alla riconciliazione e a costruire la pace

Sono ancora una volta le periferie umane che Francesco affida ai membri della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e ai direttori delle Pontificie Opere Missionarie che hanno come compito, tra l'altro, di allargare sguardo e interesse all'umanità e di accompagnare le Chiese giovani povere di risorse, spesso perseguitate ma ricche di opere dello Spirito Santo. Ma è il carisma che caratterizza le Pom, cioè

l'azione locale ma anche di comunione tra le Chiese, lo spunto che dà al Papa l'opportunità di ribadire la centralità della fede a Cristo nell'annuncio e di mettere in guardia dal rischio che le missioni diventino una Ong o un ufficio di distribuzione sussidi: “I soldi sono di aiuto ma possono diventare anche la rovina della missione. Il funzionalismo, quando si mette al centro oppure occupa uno spazio grande, quasi come se fosse la cosa più importante, vi

porterà alla rovina”. Perché il primo modo di morire, prosegue Francesco, è dare per scontate le sorgenti, cioè chi muove la missione: “Per favore, con tanti piani e programmi non togliete fuori Gesù Cristo dall'opera missionaria, che è opera sua. Una Chiesa che si riduca all'efficientismo degli apparati di partito è già morta, anche se le strutture e i programmi a favore dei chierici e dei laici autooccupati dovessero durare ancora per secoli”.

La cattiva televisione per i ragazzi

Il Comitato “Media e minori” denuncia le sempre maggiori difficoltà ad operare

Comitato “Media e minori” con le mani legate, ormai quasi impossibilitato a difendere i ragazzi dai programmi inadatti per una serie crescente di ostacoli sul suo cammino. La denuncia parte dagli stessi componenti del Comitato. Già si sono ridotte ai minimi termini le sanzioni inflitte negli ultimi due anni alle televisioni “colpevoli” di fare una cattiva tv per i ragazzi. E non perché le emittenti si siano convertite a una programmazione più rispettosa dei piccoli. Tutt'altro. Il mancato riscontro delle inosservanze al codice di autoregolamentazione di questo delicato ambito è legato alle difficoltà in cui versa il Comitato “Media e minori”, chiamato a vigilare sul corretto rapporto fra tv e baby-spettatori e



ad accertare le violazioni delle stazioni alle regole. “In circa due anni di lavoro del Comitato - denuncia il vice-presidente Remigio Del Grosso - le sanzioni dell'Agcom alle emittenti si contano sulle dita di una mano”. Le attuali norme hanno sdoganato le trasmissioni vietate ai minori

di 14 anni o quelle violente, volgari e a sfondo sessuale a tutte le ore del giorno, mentre in precedenza potevano andare in onda soltanto dopo le 22.30. In pratica, le reti possono programmare ciò che vogliono. Per rispettare la legge è sufficiente che inseriscano il bollino rosso

con cui avvertono che la trasmissione non è adatta ai minori e che, con un video-annuncio, invitino ad attivare il fragile filtro del parental control che alla fine risulta solo un paravento. Due terzi delle famiglie non lo attivano e la Rai non è ancora in grado di avvalersene per motivi tecnici. Al Comitato arrivano, comunque, meno segnalazioni da parte del pubblico e delle associazioni. Anche perché il sito dell'organismo è da mesi in attesa di essere rinnovato. L'organismo arranca. Si è passati da due riunioni al mese a una soltanto, il Comitato ha cominciato a perdere pezzi. A tutto ciò si aggiunge la scelta delle reti di cancellare l'associazione “Tv e minori” e di licenziare i quattro dipendenti impiegati.

Expo 2015

Presentato il rapporto su migranti e sviluppo



Rappresentano l'8% della popolazione, lavorano ma guadagnano meno degli italiani, contribuiscono alla ricchezza del Paese. Sono i “Migranti, attori di sviluppo”, secondo il ventiquattresimo rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes presentato oggi a Milano al Conference Centre di Expo. Gli stranieri in Italia, nel corso del 2014, hanno prodotto l'8,8% della ricchezza nazionale, per una cifra complessiva di oltre 123 miliardi di euro. Per fermarsi solo ad un dato concreto, fornito sempre dall'Istituto, mentre la retribuzione netta media mensile dichiarata dagli occupati italiani è di 1.326 euro quella relativa ai cittadini comunitari scende a 993 euro, per scendere ulteriormente a 942 euro per i cittadini non comunitari.

Persone attive, propositive, in grado di contribuire alla crescita del Paese. Il più delle volte si descrivono i migranti come “quelli che chiedono”, “gente a cui dare”, poiché “in stato di bisogno”. Dall'esperienza maturata in tanti anni di servizio, Caritas e Migrantes nelle pagine del rapporto hanno voluto invertire la prospettiva e raccontare quanto invece l'Italia e gli italiani ricevano dai migranti. Dalla descrizione della mobilità internazionale, il documento passa a quella nazionale. “Gli ultimi quarant'anni di storia - osserva il Rapporto - sono scritti inevitabilmente insieme ai migranti, divenuti ormai parte integrante e strutturale dei territori, demograficamente attiva, economicamente produttiva, culturalmente vivace, e religiosamente significativa, indispensabile al futuro di un Paese altrimenti destinato a spegnersi inesorabilmente”.

ONLUS
DIABETE
Romagna

non tutte le penne sono uguali,
ma ne basta una per scrivere 5x1000 storie a lieto fine

perché vogliamo che un giorno il diabete non abbia più potere di decidere della vita di nessuno

DONA IL TUO 5X1000 A DIABETE ROMAGNA
92008070408
www.diabeteromagna.it



Siamo alle battute finali di questo anno associativo...

Convivenza Giovani

La condivisione che aiuta a crescere

Sono ormai parecchi anni che viene portata avanti l'iniziativa della "Convivenza Giovani": si tratta di una proposta che si rivolge ai giovani di tutta la Diocesi e li invita a trascorrere qualche giorno nella condivisione delle fatiche lavorative e di studio, della gioia dello stare insieme e dell'impegno nella riflessione. La Convivenza è l'opportunità che viene data ai giovani di poter camminare insieme per qualche giorno, vedere che le fatiche di uno sono anche quelle dell'altro; è lo sbocciare spontaneo di un clima speciale, unico, che solo con la condivisione del quotidiano si può ottenere. Quest'anno è stata introdotta una novità nella modalità di trattare le tematiche di riflessione che si è rivelata vincente. Rimanere, Andare, Gioire: sono queste le tre parole che hanno accompagnato i giovani per tutto l'anno e che, ad ogni convivenza, sono state analizzate e prese in esame considerando sfaccettature diverse. Si è passati quindi dalla riflessione personale sull'interiorità del "rimanere", attraversando i sogni e i progetti concreti per il futuro di ognuno. Grazie alla parola "andare" i giovani hanno poi avuto la possibilità di confrontarsi sulla dimensione dell'impegno concreto nel mondo e di ascoltare testimonianze e punti di vista differenti. Infine "gioire" è stata l'opportunità di riflettere sull'altro e sulle relazioni a vari livelli e profondità. Ogni Convivenza è stata un'opportunità sempre nuova di confronto, arricchimento e amicizia: tutti ingredienti fondamentali per un giovane che vuole vivere a pieno la sua vita.

GIULIA BRANDINELLI



Tutti i convegni portano a Roma

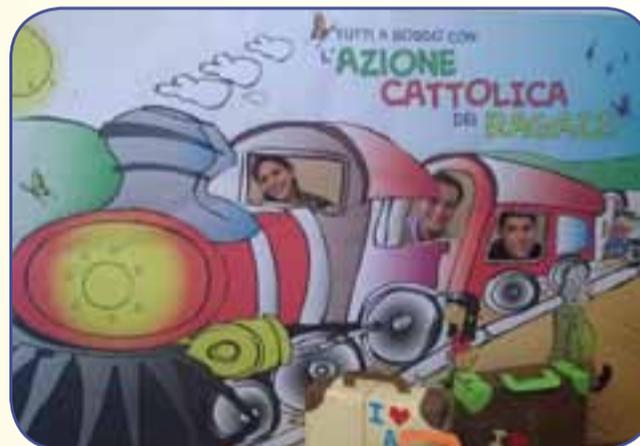
"La realtà sorprende l'idea" e tutte le presidenze diocesane di AC d'Italia

“ Dal 24 al 26 aprile Edoardo, Elisabetta e Riccardo, in rappresentanza della nostra AC diocesana, hanno partecipato al Convegno.. ecco le loro impressioni.

Cos'è il Convegno delle Presidenze e che clima si respira?

Il Convegno delle Presidenze diocesane di AC si svolge ogni anno in centro nazionale a Roma (presso le Domus Pacis e Mariae) ed è un momento forte per la vita dell'associazione tutta, perché è lo spazio in cui condividere delle buone prassi da poter riportare nelle realtà diocesane e parrocchiali, in continuità con le scelte fatte dall'Assemblea nazionale. Vuole essere occasione di discernimento per le nostre vite diocesane. Il clima che si respira e percepisce è sempre quello di una grande famiglia che si ritrova e si sente a casa. Sorrisi, nuove e ritrovate amicizie, scambi di idee e pensieri: sono gli ingredienti che rendono questi momenti leggeri, arricchenti e rigeneranti per ogni membro di presidenza (o di delegazione Regionale) che vi partecipi. In queste occasioni non si sente la fatica, ma solo la vera bellezza di quello che l'associazione può donare alla propria vita di fede e che non si può far altro che condividere una volta rientrati alle proprie case!

Quali sono stati i contenuti e i temi di quest'anno?



Quest'anno il titolo del Convegno era: La realtà "sorprende" l'idea. La missionarietà dell'AC alla luce dell'EvangeliiGaudium. Dal 24 al 26 aprile le Presidenze diocesane si sono confrontate sulle nuove prospettive aperte dall'EvangeliiGaudium sulle scelte con cui l'associazione può sintonizzarsi. L'EvangeliiGaudium, infatti, ci chiama a dare significato nuovo a tutto il nostro impegno: è la missionarietà che deve rileggere la nostra vita, associativa e non; è la fraternità che dobbiamo testimoniare a chi ci sta vicino! Il Convegno è stato strutturato in

diversi momenti: venerdì sera sono state lette le complessità e le sfide della realtà attuale in tutte le sue dimensioni; sabato, attraverso cinque mini convegni e i laboratori, si è riflettuto su alcuni temi forti dell'EG (la scelta dei poveri, l'attenzione alla dimensione di popolo, il tema della misericordia, la dimensione della gioia, la dimensione del dialogo), confrontandosi sulle esperienze esistenti sul territorio. Giorni che non sono stati solo un tempo di riflessione ma anche un'occasione di condivisione e gioia di stare insieme.

Quale ricaduta ha il convegno delle presidenze (C.d.P.) nella vita dell'AC di Forlì?

Il C.d.P. è il momento in cui si mettono a fuoco quelle attenzioni prioritarie da coltivare nei cammini ordinari di tutte le associazioni diocesane per vivere un'esperienza di AC che sia incisiva nella vita della Chiesa e della società. Da questo convegno sono emerse tre priorità: la promozione associativa, intesa come impegno a vivere in pienezza il carisma dell'AC, sia per renderla un'esperienza qualificata e qualificante nelle realtà parrocchiali in cui è presente, sia per proporla dove ancora non la conoscono; l'attenzione alla formazione, scelta fondante per tutte le fasce di età, perché si diffonda la cultura di una "formazione permanente", nel sapiente impegno di intrecciare la vita delle persone con l'annuncio del Vangelo; i due convegni ecclesiali che la Chiesa vivrà nel prossimo autunno, sulla Famiglia e sull'Umanesimo, per dare come AC un competente contributo di contenuto e di esperienze nell'approfondimento di questi temi. Queste attenzioni saranno oggetto di confronto negli incontri che la Presidenza Nazionale vivrà da settembre con tutte le AC diocesane a livello regionale (Emilia Romagna 2-3 aprile 2016).

EDOARDO RUSSO
ELISABETTA FIORI
RICCARDO RICCI

VUOI DIVENTARE GIORNALISTA?

La scrittura e gli articoli sono il tuo mondo?

Hai l'Azione Cattolica nel cuore? L'equipe diocesana di comunicazione apre le sue porte a nuovi, intraprendenti e motivati collaboratori che vogliono iniziare una carriera nel mondo dell'editoria!

Per informazioni e candidature: michela.dassani@gmail.com oppure segreteria diocesana a.c.forli@libero.it.



A pochi chilometri da Campitello e Canazei, nel cuore della Val di Fassa, Villa Bertinoro accoglie da decenni bambini, giovani, adulti e famiglie della nostra diocesi e non solo. Di proprietà della stessa diocesi di Forlì-Bertinoro, situata nel piccolo paesino di Fontanazzo, la casa è inserita nel cuore delle Dolomiti trentine, per un comodo soggiorno sia estivo, sia invernale. Per informazioni e prenotazioni: telefono e fax 0462767204 oppure e-mail all'indirizzo info@villabertinoro.it.





...ma la carica per iniziare l'estate non ci manca!

ACRiadi: un pugno alla mediocrità

I ragazzi dell'ACR incontrano la campionessa mondiale di pugilato Simona Galassi

“Sotto il sole cocente di sabato 6 giugno, nei campetti della parrocchia del Ronco, si sono svolte le ACRiadi: un pomeriggio in cui tutti gli acriani della Diocesi hanno potuto sfidarsi in tanti sport.

L'incontro è stato inaugurato da don Massimo Masini, il quale si è rivolto così ai tanti partecipanti: “Lo sport non è per chi non vuole fare sacrifici, non è fatto per le persone “mediocri”, cioè per quelli che non sanno mai scegliere. “Anche molti bambini - prosegue don Massimo - fanno fatica a perseverare nelle proprie scelte”, Don Massimo dice, “ma noi vogliamo dare il meglio nello sport e nella vita. Ricordatevi sempre le parole di Papa Francesco: l'avversario non è mai da umiliare!”. A seguire tutti i ragazzi si sono uniti in una breve preghiera e al termine di questa si è svelato l'ospite a sorpresa del pomeriggio: la campionessa italiana di pugilato Simona Galassi! Con ben tre titoli, due mondiali e uno europeo, l'atleta forlivese è intervenuta proprio per raccontare ai ragazzi il suo amore per lo sport. Con entusiasmo ha risposto alle tante domande a lei rivolte: “Sono sempre riuscita a conciliare sport e studio perché pensavo a fare bene tutti i miei doveri in modo da poter fare quello che amavo, cioè lo sport”. Confida



ancora la campionessa: “Quando salgo sul ring so che il mio avversario deve aver fatto tutto quello che ho fatto io, per essere lì. Allora lo tratto da pari e provo rispetto per lui; esiste una stima reciproca e nessuno fa scorrettezze perché vincere nelle regole dà molta più soddisfazione”. Simona ha raccontato anche di come si è sentita dopo la prima sconfitta: “Ero abituata a vincere sempre e quando ricevetti il pugno che mi mise al tappeto avevo già perso, ma con la testa. Quel momento è stato il più brutto della mia storia, ma è servito più di quanto potessi credere: sapevo che sarebbe stato impegnativo tornare sul ring per vincere, ma farlo è stato il regalo più bello che potessi far-

mi”. A questo punto i ragazzi, ispirati dalla sua grinta, hanno iniziato le varie sfide con molta carica ed entusiasmo: ad aggiudicarsi i trofei sono le parrocchie di Pianta e San Martino in Villafranca per la categoria ACR elementari e San Martino in Villafranca e Villanova per le medie. La lezione che i ragazzi hanno imparato è che non si gioca per allontanare i più deboli, né per costruire delle barriere tra chi è più bravo e chi è più “scarso”. Con un pugno, come farebbe Simona, vogliamo rompere questi muri e avvicinarci agli altri per condividere la gioia dello sport. Non importa chi vince o chi perde alla fine, ma essere veri sportivi!

MARIACHIARA DI TELLA



Diamo i numeri

ACR

I campi ACR che, per tutta l'estate muoveranno decine di parrocchie e centinaia di ragazzi ed educatori in giro per le colline del nostro Appennino. I raggruppamenti sono:

- Villanova, S. Paolo, Cava, S. Martino in Strada e Villagrappa ad Alfero dal 26 luglio al 2 agosto;
- Pieve Salutare, Predappio, Romiti e Pianta alle Balze dal 2 al 9 agosto;
- Bussecchio, Regina Pacis, S. Pietro in Vincoli e Roncadello a Fanano dal 2 al 9 agosto;
- Vecchiazano, San Martino in Villafranca e Forlimpopoli a Madonna di Pugliano a San Leo dal 2 al 9 agosto;
- Ronco, Selva e San Varano dal 2 al 9 agosto a Rinuoccioli;
- Meldola e Ravaldino dall'1 all'8 agosto a Teodorano.

Giovanissimi

I ragazzi al campo giovanissimi diocesano si avventureranno, temerari e spericolati, fra i boschi lombardi di Bormio e comprensorio dal 25 luglio al 1° agosto

GIOVANI

In viaggio verso Roma” sarà il campo giovani diocesano di quest'anno, che si svolgerà dal 17 al 23 agosto. Ci saranno tappe intermedie, frenate e risalite... proprio come il cammino di ognuno di noi fra gli ostacoli del cuore.

ADULTI

I campi per adulti e famiglie, uno dal 25 luglio al 1° agosto e uno dal 25 al 22 agosto, entrambi a Villa Bertinoro a Fontanazzo, per un totale di oltre 150 adulti coinvolti. Il tema sarà comune ai due campi e, complice l'apertura del giubileo straordinario, sarà la misericordia.

“L'obiettivo è riportare l'uomo al centro”

Giovani e Adulti di AC riflettono sui difetti dell'attuale modello economico mondiale

L'Azione Cattolica, all'interno degli eventi del Festincontro (festa di fine anno associativo), ha promosso e organizzato in collaborazione con la Caritas diocesana e altre organizzazioni laicali un incontro con Andrea Tornielli e Giacomo Galeazzi, autori del libro-intervista “Questa economia uccide”. Raccontare brevemente il tema presentato durante la serata è arduo, ma papa Francesco ha descritto il grande male che sta

attanagliando la società di questo inizio millennio con un'affermazione di sole tre parole, diventata titolo del libro. La cosa più drammatica è pensare che nel mondo girano molti più soldi tramite la finanza rispetto al commercio di beni e o servizi nel libero mercato. Significa che molte delle persone più ricche del pianeta fanno soldi con i soldi. L'economia non ha più al centro l'uomo e il suo bene, ma il denaro

fine a sè stesso.

La conseguenza di questo è la cultura dello scarto. Non si genera più denaro dando valore al lavoro, dando lavoro alle persone. Ecco che, quindi, le persone saranno sempre meno importanti e sempre più saranno lasciate o condotte in condizioni di povertà. La cura a questo male per papa Francesco è semplice: mettere al centro i poveri a partire dalle nostre giornate, dalle agende poli-

tiche, dalle regole dell'economia. Il Papa ci dà prova che questo è possibile con i tanti gesti, a volte anche di una semplicità disarmante, che compie nei confronti dei poveri incontrati. Chissà che con il contributo di ognuno e con l'esempio del Santo Padre, nel futuro non venga proposta una revisione del libro, cambiando il titolo in “Questa economia uccideva”.

ENRICO NANNI



Il Vangelo della Domenica

a cura di don Enrico Casadei Garofani

**14 giugno 2015
XI Domenica
del Tempo Ordinario**

(Mc 4,26-34)

Gesù aveva iniziato il suo ministero con un annuncio impegnativo: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc 1,15). Significava che, finalmente, dopo secoli di attese, Dio avrebbe preso in mano la storia e avrebbe instaurato fra gli uomini la sua piena signoria, cancellando ogni ingiustizia e ogni malvagità. Era davvero una buona notizia: la migliore possibile! Ed era solo questione di tempo.

Ma stava accadendo davvero? Il tempo passava, Gesù continuava a predicare, ma questo regno di Dio sembrava stentasse ad arrivare; anzi, lo stesso annuncio di Gesù incontrava via via sempre maggiore opposizione. Eppure un messaggio del genere avrebbe dovuto suscitare entusiasmo. O forse era il messaggio stesso che conteneva qualcosa di sbagliato? A un certo punto intorno a Gesù cominciano ad infittirsi domande che pongono in questione il suo annuncio e il suo insegnamento.

E Gesù si difende rispondendo con alcune parabole. La prima è quella del seminatore e dei diversi tipi di terreno: il seme è buono, non è colpa del seme se qua e là non nasce nulla, o se quel che era nato, alla fine, non dà frutto. Il punto è che il frutto dipende dall'accoglienza che il terreno ha riservato al buon seme della Parola.

Poi vengono le altre due parabole della liturgia di questa domenica. Come farà ad attuarsi questo regno di Dio? Non sarà il caso di affrettarne la venuta, di agire d'impeto, di compiere azioni di forza anche sul piano politico e sociale? Era il programma politico degli "zeleoti". Gesù però mette tutti in guardia. La venuta del regno somiglia al germogliare e al crescere del seme: una volta che è stato seminato, non è l'azione del contadino a produrre il germoglio; piuttosto il seme - la Parola di Dio - contiene in sé una forza nascosta e misteriosa, eppure straordinaria. Non è dunque l'agire scomposto o affannato dell'uomo a produrre la venuta del regno di Dio, perché il regno, appunto, è... di Dio!

E questi inizi piuttosto deludenti del ministero di Gesù? Per Gesù non ci si deve né avvilire né spaventare di fronte ad un inizio modesto: anche il seme della senape è molto piccolo: eppure, da un seme così piccolo crescerà qualcosa di molto grande.

Nella persona stessa di Gesù, perfettamente obbediente al Padre, ha avuto inizio il regno di Dio. Da allora esso si fa spazio e cresce nel cuore e nella vita di chi accoglie la Parola. Fortunatamente è Dio e non noi a costruire il suo regno: a noi invece il compito di accogliere con fede la Parola, di lasciarci convertire e guidare da essa, e di permettere alla Parola seminata in noi di fare molto frutto.

Compleanni dei sacerdoti

Dall'11 al 17 giugno compresi:

Don Luigi Corzani
12 giugno

Don Mauro Ballestra
17 giugno



Tracce di Cammino: Luciano Ravaioli

Un uomo estremamente buono

Mercoledì 3 giugno, nella chiesa della Cava, si sono svolti i funerali di Luciano Ravaioli, morto all'età di 66 anni per un male incurabile. La funzione funebre è stata presieduta da don Domenico Ghetti, per oltre 40 anni parroco della Cava. Hanno concelebrato il vicario generale don Pietro Fabbri e l'attuale parroco don Davide Brighi. Luciano Ravaioli era cresciuto negli anni Sessanta nel gruppo giovani della Cava; qui aveva respirato lo spirito di servizio e l'impegno per i più deboli che ha conservato fino agli ultimi giorni. Roberto Gimelli, presidente del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo lo ricorda con una breve testimonianza personale.

Questa frase, "un uomo ordinariamente buono", detta da suo fratello Roberto, illumina più di tante parole la figura di Luciano Ravaioli, deceduto il 31 maggio scorso. È una definizione che ha colpito chi,



come me, l'ha conosciuto poco ma ha apprezzato la sua amicizia. L'ordinaria bontà è una virtù oggi sempre più rara, perché richiede silenziosa fedeltà e spirito di sacrificio, in un tempo in cui la tentazione di apparire è più forte ed attrattiva della fatica di essere e basta. L'ordinaria bontà richiede

ascolto ed attenzione e risposta alle sollecitazioni del cuore, un cuore che non può essere chiuso, che non elimina l'altro ma sente di aver bisogno di lui per costruire fraternità e giustizia. L'ordinaria bontà guarda sempre in avanti, "Jamais en arrière" (mai voltarsi indietro, motto di Charles de Foucauld)

o, come ripeteva Annalena Tonelli, "non mollare mai", senza scaricare sugli altri le colpe per i nostri insuccessi o per le responsabilità che non vogliamo più portare. L'ordinarietà vuol dire ricominciare ogni giorno in una situazione cambiata con impegno e la speranza che le cose migliorino. In definitiva questa ordinaria bontà è la via dell'amore che Cristo ci invita a seguire.

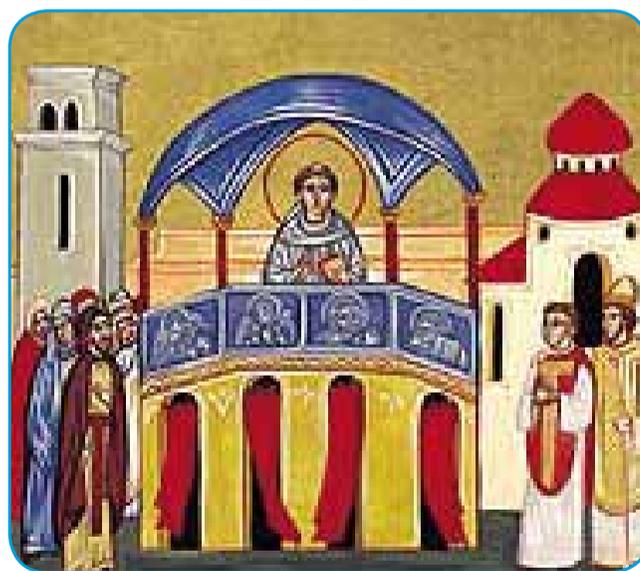
Luciano l'ha seguita: una volta pensionato, piuttosto che adagiarsi nelle comodità, ha profuso grande impegno e generosità sia al Centro di Ascolto Caritas sia al Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo... continuando a costruire un'esistenza utile agli altri. Gli amici del Comitato ricorderanno le giornate di intenso lavoro passate con lui, sia nella raccolta degli indumenti dai cassonetti sia nel montaggio/smontaggio mobili; a me piace ricordare il suo sorriso aperto e la sua stretta di mano quasi timida all'incontro: il modo migliore per rendergli omaggio è quello di "ascoltare" la sua silenziosa testimonianza.

ROBERTO GIMELLI

Festa di Sant'Antonio di Padova

Celebrazioni solenni sabato 13 e domenica 14 all'eremo di Montepaolo e a Predappio

Festa solenne di Sant'Antonio sabato 13 e domenica 14 giugno alle eremo di Montepaolo e a Predappio. Sabato 13 festa liturgica del Santo a Montepaolo, al mattino visita e confessioni distribuzione del pane benedetto e dei gigli del Santo offerti dal Gruppo di preghiera di Montepaolo. Alle 11.00 messa; alle 15.30 benedizione dei bambini e delle famiglie, alle 17.00 santa messa. Alle 19.30 partirà dalla piazzetta Mons. Mambelli di Castrocaro il pellegrinaggio a piedi che arriverà a Montepaolo dove alle 22.30 sarà celebrata la messa. Sempre all'eremo alle 20.30 preghiera serale guidata dal Gruppo di preghiera di Montepaolo e alle 21.15 i giovani dell'oratorio di Villanova e Villagrappa metteranno in scena il recital "Antonio dei miracoli". Domenica 14 dalle 9.00 alle



11.00 confessioni, alle 11.00 santa messa, alle 16.30 confessioni e benedizioni delle famiglie alle 17.00 messa vespertina. A Predappio sabato 13, alle 20.30, processione per le vie del paese presieduta dal vicario generale, don Pietro

Fabbri e accompagnata dai campanari che al termine terranno il concerto di campane. Domenica 14 messe alle 8.30 e 10.00, alle 12.30 pranzo comunitario, dalle 16.00 animazione con giochi e musica, alle 21.00 "Talent show", alle 23.00

conclusione con spettacolo di fuochi artificiali.

Sono tanti i segni che ricordano il passaggio e l'opera di Sant'Antonio di Padova a Forlì, documenti, luoghi, lapidi e opere d'arte. Forlì vanta anche il privilegio di essere stato il luogo in cui Sant'Antonio predicò per la prima volta in pubblico, la sera del 23 settembre 1222 ai molti francescani che si trovava in città per una ordinazione sacerdotale che doveva avvenire il giorno dopo. Al santuario di Montepaolo, prima dimora del santo in Italia per più di un anno (1221-1222), si conserva la grotta in cui Antonio si ritirava a pregare nel periodo in cui visse all'eremo incaricato da frate Graziano, superiore dei francescani in Romagna, di prestarvi servizio come sacerdote.

GIOVANNI AMATI

Il Vescovo incontra



Venerdì 12/06

Ore 11.00 - Dovadola

Partecipa alla tavola rotonda di conclusione del corso di alta formazione Benedetta Bianchi Porro

Sabato 13/06

Ore 11.30 - Musei San Domenico

Partecipa alla conferenza di chiusura della mostra su Boldini

Ore 22.00 - Modena

Celebra la messa al santua-

rio di Puianello

Domenica 14/06

Ore 11.00 - Filetto

Amministra il sacramento della cresima

Ore 17.00 - San Benedetto

Incontra i diaconi permanenti

Dal 15 al 18/06 - Re

Predica gli esercizi spirituali alla Casa dei Volontari della Sofferenza

Vecchiazzano

Processione e messa ogni 12 del mese

La Famiglia del Cuore Immacolato di Maria "Nostra Signora di Fatima" (via Borghina 4, Vecchiazzano) propone fino ad ottobre alle ore 21.00 il 12 del mese la processione eucaristica e la celebrazione della santa messa e il 13 di ogni mese la processione e la santa messa con la statua della Madonna di Fatima.

Per info: tel. 0543.478144; www.icmf.it; e-mail icmsforli@alice.it.

Pellegrinaggio

A piedi da Castrocaro a Montepaolo il 13 giugno

In occasione della festa di Sant'Antonio di Padova si ripete anche quest'anno il pellegrinaggio a piedi che parte da Castrocaro Terme e si conclude all'eremo di Montepaolo. La partenza è in programma alle 19.30 dalla piazzetta Mons. Mambelli, di fronte alla chiesa parrocchiale. Dopo la benedizione dei pellegrini, inizierà il cammino che si concluderà alle 22.30 all'eremo con la celebrazione della messa.

Orari Messe

PREFESTIVO

15.15 Santa Maria in Fantella
15.30 Osp. Pierantoni Pad. Allende, Villa Serena
16.00 Casa di riposo di Vecchiazzano
16.30 Carpinello, casa di rip. Terra del Sole, Selbagnone (chiesa campo sportivo)
17.00 Casa di riposo Al Parco, Galeata, Fratta Terme, Portico di Romagna
17.30 S. Pellegrino, S. Lucia, Concattedrale
18.00 S. Maria del Fiore, S. Giovanni Ev., Pianta, Ravaldino, S. Biagio, S. Caterina, S. Giuseppe Artigiano, Suffragio, Cava, Ronco, Carmine, S. Colombano, Dovadola, Rocca S. Casciano, Castrocaro, S. Sofia, Carmine Forlimpopoli, Madonna del Popolo, S. Leonardo, S. Lorenzo in Premilcuore, S. Francesco di Meldola, Romiti
18.30 Regina Pacis, S. Pio X in Ca'Ossi, Coriano (via Pacchioni), Cappuccinini, Bussecchio, Santa Lucia, S. Paolo, Duomo, Nespoli, Villarotta, Terra del sole (1° del mese S. Reparata), S. Antonio in Predappio
19.00 Opera Nostra Signora di Fatima
19.15 S. Filippo
19.30 S. Martino in Strada
20.00 Magliano, Vecchiazzano, S. Rita, S. Giorgio, S. Spirito, S. Giuseppe Operaio, S. Pietro in Vincoli, S. Pietro in Tontola, Capocolle, Villafranca
20.30 Monte Guidi, Vitignano

FESTIVO

7.00 Corpus Domini, S. Ruffillo
7.30 Ronco, S. Maria delle Grazie, Pieve Salutare, S. Nicolò di Meldola
8.00 Ravaldino, Bussecchio, S. Rita, Vecchiazzano, Villanova, S. Pio X in Ca'Ossi, S. Paolo, Santuario del Lago, S. Pietro Forlimpopoli, S. Spirito, Suore Agostiniane, Santuario Suasias, Collinello, S. Sofia, Fiumana, Castrocaro, Coriano (Chiesa di via Correcchio)
8.30 S. Martino in Strada, Carmine, Pianta, Regina Pacis, S. Benedetto, S. Pellegrino, Cava, S. Giuseppe Artigiano, Suore Francescane (via A. Cantoni), Romiti, Schiavonia, S. Giovanni Ev., Duomo, S. Pietro in Vincoli, Concattedrale Bertinoro, Cappella di S. Rosa in Predappio, Villafranca
9.00 Cappuccinini, Bagnolo, S. Maria del Fiore, S. Lucia, Cimitero Urbano, S. Biagio, Dovadola, S. Francesco di Meldola, Malmissolo, S. Ruffillo, S. Leonardo, Rocca S. Casciano, Bagnolo, Terra del Sole, Rovere, Durazzano, Monticino
9.30 Ravaldino, Ospedale Morgagni, S. Paolo, S. Caterina, Villa Rotta, Casa di Riposo, Filetto, Zangheri, Spinello, Ist. Davide Drudi, Cusercoli, S. Pietro in Tontola, S. Martino in Premilcuore, Cappella Opera S. Camillo in Predappio, Ricò, Coriano (Chiesa di via Pacchioni)
9.40 Isola
10.00 Bussecchio, S. Pio X in Ca' Ossi, Selva, Villagrappa, San Lorenzo in Noceto, Magliano, Villarotta, Grisignano, Duomo, Villa Selva, S. Spirito, S. Giuseppe Operaio, Pianetto, S. Tomè, Durazzano, Ladino, S. Antonio in Predappio, Branzolino
10.15 S. Pietro
10.30 Regina Pacis, S. Pellegrino, S. Varano, Pieve Salutare, Dovadola, S. Rita, Concattedrale Bertinoro, Fratta Terme, S. Lucia in Predappio, S. Savino, Capocolle
10.45 S. Benedetto, Collinello
11.00 Cappuccinini, Carpena, S. Caterina, Pianta, S. Giorgio, S. Mercuriale, Cava, Vecchiazzano, S. Paolo, Schiavonia, Barisano, Roncadello, Santuario del Lago, S. Ruffillo, S. Andrea, S. Colombano, Cocolia, Corniolo, Civitella, Castrocaro, Collina di Pondo, Fiumana, S. Sofia, Rocca S. Casciano, S. Marina in Particeto, San Zenone in San Zeno, Villafranca, S. Nicolò
11.10 Bussecchio
11.15 Romiti, Suffragio, S. Biagio, S. Giovanni Ev., S. Giuseppe Artigiano, Galeata, S. Martino in Villafranca, Terra del Sole, S. Pietro in Vincoli, Carpinello
11.30 Ravaldino, S. Maria del Fiore, Carmine, S. Martino in Strada, S. Pio X in Ca'Ossi, Duomo, Villanova, Ronco, Madonna del Popolo, S. Cassiano
12.00 Regina Pacis, S. Filippo
15.00 Voltre, Irst di Meldola
15.30 Ospedale Pierantoni, Villa Serena
16.00 Villa Igea, Bocconi
17.00 Bussecchio, S. Maria del Fiore, Galeata, S. Benedetto in Alpe
17.30 S. Pellegrino, S. Lucia, Concattedrale Bertinoro
18.00 Cava, S. Biagio, S. Giovanni Ev., S. Rita, Castrocaro, S. Sofia, Dovadola, S. Ruffillo, San Nicolò (Vespertina), Carmine
18.30 Regina Pacis, Duomo, Predappio Alta, Coriano (via Pacchioni)
19.00 Cappuccinini, S. Mercuriale, Opera Nostra Signora di Fatima
20.00 Regina Pacis, S. Giuseppe Operaio
20.30 Suffragio

Gli orari possono subire variazioni per esigenze pastorali delle parrocchie.

La festa dei giubilei sacerdotali

In Seminario sono stati ricordati gli anniversari di ordinazione



Al termine della due giorni del clero che si è svolta il 3 e 4 giugno in Seminario, sono stati festeggiati i sacerdoti che hanno ricordato un importante anniversario di ordinazione. Due di essi hanno raggiunto i 65 anni, mons. Giuseppe Fabiani, vescovo emerito di Imola,

e mons. Elvezio Pagliacci, parroco del Lago. Sono arrivati a 60 anni don Girolamo Flamigni, collaboratore a San Paolo e don Italo Romboli a riposo nella casa del clero in seminario, a 50 anni don Giancarlo Barucci, parroco di San Benedetto Abate, a 40 don

Enzo Scaioli, parroco di Coriano. Tre sacerdoti sono arrivati alle nozze d'argento: don Stefano Vasumini parroco di San Martino in Villafranca, don Vittorio Zattini parroco di San Pietro in Vincoli e padre Riccardo Ratti dei camilliani di Predappio.

Centri estivi

La prima volta nell'unità pastorale di Carpinello

Nel giugno 2015 per tre settimane si svolgerà il centro estivo "Il Meraviglioso Viaggio - la Divina Commedia raccontata ai ragazzi", tratto dal primo libro di don Mauro Ballestra, parroco dell'unità pastorale di Bagnolo, Carpinello, S. Giorgio in Forniole, Villa Rotta e il santuario di Fornò. Si tratta del primo centro estivo della unità pastorale ed è promosso dall'associazione di volontariato "Amici del Santuario di Fornò", in collaborazione con le parrocchie sopra indicate.

Il centro estivo sarà guidato dal parroco, con la collaborazione di alcuni adulti e ragazzi delle superiori. Il programma delle attività della giornata avrà il seguente svolgimento: si inizia con un racconto animato da un canto della Divina Commedia (quest'anno l'Inferno), poi, nella mattinata, si svolgeranno sport e compiti. Nel pomeriggio momento iniziale di giochi e canti, poi vari laboratori (teatro, allestimento teatrale, giornalino, cucina); l'ultima ora grande gioco finale. Ogni settimana è previsto un'uscita di tutto il giorno al mare.

I bambini e ragazzi (dalla prima elementare alle classi di seconda media) che partecipano sono circa una trentina.

CIF

Fine anno in allegria per i bimbi del Campanellino

Spettacolo di fine anno venerdì 5 giugno nel teatro parrocchiale della Cava, presentato dai genitori dei bimbi della scuola materna e nido Il Campanellino del Cif di Forlì. A salutare i bambini e le famiglie anche il sindaco Davide Drei, con un intervento in cui ha sottolineato l'importanza della rete educativa pubblico-privata presente in città, in grado di soddisfare le richieste di tutti.

Nella foto, da sinistra: la rappresentante dei genitori Tatiana Gentilini, la presidente del Cif comunale Franca Treossi, il sindaco Davide Drei e la presidente del Cif provinciale Serena Simeone.



Sabato 13 giugno

Villa Rotta in festa per l'Hospice

Ritorna, come ogni anno, "VillaRottainFesta". Giunto alla nona edizione, quest'anno l'evento è in programma sabato 13 giugno presso il Circolo ARCI della frazione di Forlì (via Brasini 15, tel. 0543.728374) dalle ore 19.30 in poi. Come è tradizione, la manifestazione è di carattere benefico, sostiene l'associazione Amici dell'Hospice ed è resa possibile grazie all'impegno di molti volontari e all'apporto di numerosi sponsor. La serata inizierà con una cena, durante la quale interverranno autorità locali, nazionali e referenti dell'associazione Amici dell'Hospice, rappresentata da Marco Maltoni, direttore dell'UO Curie Palliative presso gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola, nonché responsabile scientifico dell'associazione. La manifestazione sarà allietata dalla Banda "Trio Made in Italy". L'evento rappresenta un incontro positivo tra buona tavola, musica e impegno sociale, al fine di offrire un sostegno reale ad un'eccellenza del Sistema Sanitario Locale quali sono gli Hospice di Forlimpopoli e Dovadola e quanto rappresentano in termini di sostegno alle persone ammalate di tumore e ai loro famigliari.



Babbini

Member of



Babbini

**L'Azienda leader
nella tecnologia di pressatura**

www.babbinipresses.com